Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
1 maggio 2020 / n° 17 - Settimanale d'informazione regionale

Rimandata a settembre

La didattica a distanza non funziona senza una scuola che abbia già strumenti digitali adeguati e insegnanti preparati. E così tutto è affidato alla buona volontà dei singoli docenti e agli sforzi dei genitori

PROCESSO ALLE ISTITUZIONI

Post Covid-19: pericolosa la retorica di una sanità centralizzata

16

DILETTANTI NELLA NEBBIA

La voce di 130 società: in dubbio questo campionato e pure il prossimo

56

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

Family casa

Quarantena con le mani in pasta

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY CASA"

AI CARI LETTORI

Un piccolo gesto - il dono di una bustina di semi, condiviso con due aziende del nostro territorio, la **Sementi Dotto** di Mortegliano e la **Cartostampa Chiandetti** di Reana del Rojale - dal forte valore simbolico: continuare a essere vicini ai nostri lettori, oltre che con le notizie e le informazioni, anche nella concretezza di alcuni momenti della vita quotidiana. Come quelli che nutrono la speranza che da un piccolo seme nascerà una piantina. Nel nostro orto, nel nostro giardino o semplicemente sul balcone o sulla finestra di casa. Basta crederci e coltivare la speranza. ***Mediafriuli*** vuole continuare a farlo insieme ai suoi lettori. Soprattutto in un momento così difficile per tutti, siamo convinti che è importante - e bello - seminare il futuro. INSIEME.

L'Editore

IL CASO

Appuntamento con la storia: chi lo evita

Rossano Cattivello

Al bando ogni tipo di opposta tifoseria. "Aprite tutto subito" oppure "Restate chiusi in casa fino al 2021" sono entrambe strade che portano maggiori danni rispetto ai benefici. È comprensibile (ma non giustificabile) il disorientamento e la mancanza di strategia del governo italiano, già dimostratosi inadeguato in tempi di 'pace' figuriamoci ora in una fase di 'guerra'. L'Italia, probabilmente, è entrata nel tunnel Covid-19 per prima in Europa e ne uscirà per ultima, per giunta con le ossa rotte. E all'interno dei confini statali le scelte di Roma, mosse non si sa da quale precisa ideologia, sono volte a parificare tutto e tutti verso il livello più basso, senza strumenti per poter distinguere tra territori con diversa carica epidemica, filiere produttive strategiche e non, aziende virtuose e non per dotazioni di prevenzione.

Vogliamo pensare che il virus, invece, non faccia distinzioni, ovvero attacchi un'unica cittadinanza: quella umana. Eppure a livello sia mondiale, sia europeo e sia italiano esistono centinaia di approcci diversi che hanno portato a risultati differenti. Certo, Paesi e singole Regioni alla vigilia della pandemia si trovavano in posizioni molto variegate in termini di dotazione sanitaria, efficienza istituzionale e resilienza economica. E ognuno ha adottato una sua strategia. Già a un primo bilancio è possibile vedere risultati migliori e peggiori in termini di sacrifici umani, di perdita di ricchezza e di coesione sociale.
Nel momento in cui stiamo capendo che è illusorio pensare a una distinzione netta tra fase 1, fase 2, fase 3… è molto più utile osservare e analizzare tutte le esperienze maturate in questi due mesi in ogni dove e copiare quelle vincenti. Troppo spesso, però, ascoltiamo decisori e governanti affidarsi solo a narrazioni retoriche e ipocriti paternalismi per evitare di dover adottare strategie lungimiranti ma dolorose e di doversi assumere responsabilità storiche.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI - Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790- **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo EURO 40,00 – on line EURO 30,00 Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa San Paolo - AGENZIA Via Cavour - Udine - Codice IBAN: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Si è visto di tutto, dall'utilizzo dei più disparati dispositivi digitali a quello delle più svariate applicazioni

DIDATTICA A DISTANZA. Per dare continuità ai programmi annuali si è puntato sulle lezioni on-line, ma l'organizzazione e la dotazione digitale stentavano già prima dell'emergenza coronavirus

"Scuola (reale),

Gaetano Vinciguerra

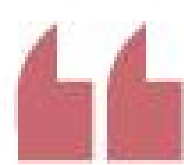
Non è la prima volta che la scuola affronta situazioni emergenziali anche se non di tale dimensione. Nel primo decennio del '900 il Comune di Udine dovette fronteggiare una estesa presenza di bambini tricofisici, una malattia del cuoio capelluto, che impediva la frequenza scolastica a decine di minori dei ceti più poveri a causa dalle cattive condizioni di igiene abitativa e familiare. L'amministrazione comunale decise di non abbandonarli e creò una scuola specifica per loro della durata biennale, fino alla scomparsa della malattia. La stessa amministrazione, guidata da un eccellente direttore generale, Luigi Pizzio, si mosse in aiuto di circa sessanta bambini gracili a potenziale rischio di tubercolosi e per questo non frequentanti la scuola. Seguendo il dibattito internazionale, abbracciò l'innovativa idea di aprire per essi una scuola all'aperto, cioè senza aule. Eresse un padiglione sul pendio del Castello di Udine negli orti di Palazzo Bartolini e organizzò intorno a esso un parco alberato dove i bambini con banchi mobili seguivano le lezioni all'aria aperta. Si applicò una didattica differenziata con lezioni brevi, attività pratiche, passeggiate e si fornì una alimentazione arricchita. Un comitato pedagogico-sanitario seguiva e monitorava periodicamente il benessere psico-fisico di ogni bambino. L'esperienza durò un decennio dal 1921 al 1931.

L'altra emergenza friulana fu causata dall'invasione austro-tedesca del 1917, dopo la rotta di Caporetto, che causò l'esodo di oltre 130.000 persone. Il loro ritorno avvenne nel 1919. La condizione degli edifici scolastici risultò disastrosa; persino i banchi erano stati bruciati, per cui le lezioni iniziarono nel mese di maggio e si conclusero a luglio. Tre mesi di scuola furono considerati insufficienti per riconoscere agli alunni il raggiungimento dell'adeguata preparazione culturale richiesta di norma; fu deciso, senza alcun problema, di 'rimandarli' tutti, cioè di far loro ripetere l'anno per recuperare gli apprendimenti necessari.

UNA STORIA DIVERSA

Oggi di fronte all'emergenza dovuta all'epidemia di coronavirus, che ha sconvolto la vita sociale complessiva, la scuola e tutte le altre istituzioni educative sono state chiuse per limitare il pericolo di contagio. A differenza delle esperienze storiche precedenti, tutta la vita sociale e produttiva è stata bloccata imponendo forti limitazioni alle libertà individuali e sociali, con conseguenze non solo economiche ma anche psicologiche, affettive e relazionali.

La scuola è stata chiamata a 'non fermarsi' e si è prima invocata e poi imposta la 'Dad', cioè la didattica a distanza. Sicuramente positiva l'intenzione di non abbandonare i ragazzi, di non lasciarli soli mantenendo vivo il rapporto con le istituzioni educative e scolastiche; l'obbiettivo preminente però è stato quello di continuare il processo di insegnamento-apprendimento che, da subito, fu giudicato eccessivo. Non c'era altra alternativa che far attivare la didattica a distanza a una scuola che stentatamente praticava la didattica digitale. Va detto che la vera innovazione è quest'ultima che affianca ad ambienti fisici quelli virtuali, utilizza strumenti analogici (quaderni, penne...) e strumenti digitali e in cui le relazioni fra docente e studente sono in presenza ma proseguono in rete, dove accanto al libro si aprono le biblioteche virtuali e i musei virtuali, i motori di ricerca, le basi di dati e i siti scientifici di tutto il mondo. La formazione digitale richiede un'azione di rinnovamento organizzativo, strutturale e metodologico

Il maestro Gaetano Vinciguerra

I ragazzi con disabilità e quelli immigrati sono diventati invisibili. E allo stesso modo tutti quelli che abitano in zone non coperte dalla 'rete'

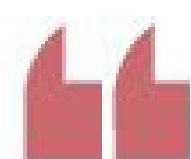
Due esperienze del passato friulano dimostrano come è possibile immaginare formule diverse di istruzione

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

quanto mi manchi!"

dell'intero sistema scolastico non l'improvvisazione.

DOCENTI IN TRINCEA

C'è stato uno sforzo volontaristico dei docenti apprezzabile, ma caratterizzato dall'italico arrangiarsi, in mancanza di una piattaforma pubblica nazionale per la Dad. Si è visto di tutto, dall'utilizzo dei più disparati dispositivi digitali a quello delle più svariate applicazioni. In molti casi i docenti hanno riprodotto in video (Skype) la classica lezione frontale senza aprirsi a nuovi ambiti e mezzi di apprendimento. Le pratiche di 'classi capovolte' in cui lo studente ricerca e poi si confronta sono state rarità. Non sorprende che certi ragazzi di scuola media abbiano vissute le lezioni a distanza come qualitativamente inferiori a quelle abituali, per la mancanza di collaborazione con i compagni, di cooperazione di gruppo e per la difficoltà di porre facilmente domande agli insegnanti. Hanno lamentato anche la difficoltà a concentrarsi su lezioni telematiche, probabilmente costruite sul modello frontale.

> ***C'è stato uno sforzo volontaristico dei docenti apprezzabile, ma caratterizzato dall'italico arrangiarsi, in mancanza di una piattaforma pubblica nazionale per la Dad***

L'OSSESSIONE DEI VOTI

Una ossessione, dettata dai dirigenti burocrati, è stata quella della valutazione formale a ogni costo, per poi scoprire che "nessuno perderà l'anno". Nelle scuole secondarie di primo e secondo grado gravissima è stata l'assenza di strategie per l'inclusione dei ragazzi con disabilità, di coloro che presentano bisogni educativi speciali e degli immigrati. Questi sono diventati invisibili. Il grido di dolore delle famiglie è risuonato come non mai. Allo stesso modo la didattica a distanza non ha raggiunto oltre un milione e mezzo di ragazzi privi di dispositivi o in luoghi, anche in Friuli, dove la rete non giunge o dà risultati scadenti. Consegnare a una famiglia un computer in comodato non vuol dire ch'essa sia o diventi competente nell'uso. Malgrado tutto ciò l'esperienza è stata vissuta positivamente e presa seriamente dai giovani in procinto degli esami di maturità e ha fatto compiere, comunque, un passo avanti al sistema scolastico. Certo che non auspico un settembre scolastico con la Dad, ma l'avvio di una scuola che potenzi la didattica digitale dotandosi di docenti formati e tecnologia all'altezza del compito.

CONTRO NATURA

La didattica a distanza nelle scuole primarie e dell'infanzia non poteva ripetere le stesse logiche delle scuole secondarie. Non si può costringere un bambino a stare per tempi prolungati davanti allo schermo. Le famiglie sono state chiamate a responsabilizzare i bambini a prestare attenzione, a seguire il calendario delle lezioni, a farli partecipare e a eseguire i compiti. È noto che lo svolgimento dei compiti scolastici genera facilmente conflitti tra figli e genitori, danneggia la loro relazione affettiva e può incidere negativamente nei processi di autostima dei ragazzi. La Dad deve evitare che il genitore si trasformi, impropriamente, in un docente e ciò accade se la proposta didattica non è affrontabile autonomamente dal ragazzo perché non correttamente formulata. Inoltre per bambini dai 6 ai 10 anni vi è la reale impossibilità di accesso alla Dad e ciò comporta che il genitore deve restare al fianco del figlio per tutta la durata delle lezioni, complicando la vita di famiglie con più figli o con altre incombenze che l'orario scolastico ignora, senza dire che inevitabilmente il genitore finisce per interferire nel processo didattico, con la netta disapprovazione dei docenti.

Molte maestre hanno compreso che a livello di primaria e infanzia la Dad doveva garantire il contatto e la relazione, attrarre e stimolare l'interesse. Anche a livello primario i bambini hanno manifestato ed espresso la nostalgia della scuola, delle maestre e dei compagni. La comunità reale nei bambini vince quella virtuale.

I giovani sono stati privati della scuola e degli affetti, così ora cominciano a soffrire di depressione

PROPOSTE SENZA CERTEZZE. Al momento, nonostante le richieste dei genitori e i progetti di alcuni Comuni, non è prevista l'organizzazione di attività ricreative per i prossimi mesi

I centri estivi

Maria Ludovica Schinko

Se una giornalista durante l'ultima conferenza stampa del 26 aprile scorso non avesse posto al presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte**, una domanda sulla scuola, l'argomento non sarebbe stato toccato. I nostri figli, infatti, non rientrano nella fase 2, se non per l'apertura dei parchi, da frequentare, possibilmente da soli. Come se l'educazione e la formazione di bambini e ragazzi non fossero temi importanti. Come se contassero soltanto sanità ed economia.

La riapertura delle scuole, l'organizzazione dei centri estivi, degli oratori, di tutte le attività extrascolastiche che riempiono la vita dei giovani non meritano forse la stessa attenzione?

Il problema, seppur importante, anzi fondamentale, non è soltanto quello di dove lasciare i figli quando tutti i genitori potranno tornare al lavoro, in assenza anche del prezioso aiuto dei nonni.

Il problema è che ai bambini è stata tolta la possibilità di giocare con i propri amici. E per i più piccoli il contatto, o almeno la vicinanza, è fondamentale. Una videochiamata non basta, anzi dopo un minuto diventa noiosa.

Anche gli adolescenti, che in momenti normali vivrebbero attaccati a cellulari e pc, adesso non si accontentano più. Vorrebbero tornare al tempo in cui i genitori mettevano un limite all'uso delle nuove tecnologie.

Adesso tutto è permesso, basta rimanere chiusi in casa. Anche i giovani più trasgressivi, però, hanno capito che ne va della loro vita e di quella degli altri, che non si può andare in giro ad abbracciare gli amici, o a baciare il primo amore. Hanno imparato a mantenere la distanza di sicurezza, a indossare la mascherina, a lavarsi le mani. Sono pronti. Magari non tutti, ma la maggior parte sì. Diamogli fiducia.

LO PSICOLOGO

Ragazzi ingiustamente trascurati

Anche per **Roberto Calvani**, presidente dell'Ordine degli psicologi del Friuli-Venezia Giulia, i giovani sono "ingiustamente trascurati dalle istituzioni, come se fossero un'appendice. Trascurabile, appunto. Soprattutto nella fase evolutiva, fino ai 18 anni, per i ragazzi è fondamentale la socializzazione, frequentare i coetanei, ma anche i nonni, con i quali instaurano un rapporto simbiotico. Per gli adolescenti, inoltre, la scuola coincide con la vita di relazione. Si stringono legami con gli amici, ma nascono anche i primi amori. E gli ormoni sono in subbuglio. In questo senso, non si devono sottovalutare gli squilibri che si generano".

Per non parlare delle conseguenze di questo isolamento forzato.

"I bambini soffrono – spiega lo psicologo – della mancanza di routine, di socializzazione, di disciplina, di rispetto di tutti quei valori che insegna la scuola. E' riscontrato che in famiglia stanno aumentando i conflitti. Gli adolescenti hanno attacchi di rabbia e soffrono di depressione. Hanno voglia di trasgressione e cercano la fuga. Non dovrebbero passare tanto tempo con gli adulti. Invece sono costretti a farlo. Bisogna studiare un modo diverso, per convivere con il virus".

Per lo psicologo, inoltre, "la cosiddetta fase 2 non può basarsi tutta sulla famiglia. I genitori si sono trasformati in insegnanti precari".

Che non andranno mai in vacanza, visto che non si parla della riapertura dei centri estivi, salvo le proposte di alcuni Comuni e privati basati sul fai da te, o del Ministro alle Pari opportunità e Famiglia, Elena Bonetti, ma neanche di vacanze, impossibili da organizzare in questa fase.

"La didattica a distanza – continua Calvani – è stata un fallimento. L'anno scolastico è perso. Se consideriamo che in Italia il 30% delle famiglie non ha un Pc a disposizione, significa che un gran numero di studenti non ha potuto seguire le lezioni on line, né fare i compiti assegnati. Per non parlare che gli insegnanti hanno dovuto utilizzare strumenti fino a questo momento sconosciuti a molti. Il governo di Roma ha messo in piedi 10mila task force, ma nessuna riguarda l'istruzione. Adesso è arrivato il momento di parlar di scuola, di aprire un tavolo con insegnanti, pedagogisti e psicologi con competenze ad hoc, in grado di fare un piano per il futuro, per il prossimo anno scolastico. Se è vero, come molti esperti dicono e come è facile prevedere, che nei prossimi mesi potrebbe esserci una nuova emergenza, nuovi picchi dei contagi, bisognerà essere pronti a richiudere le scuole appena riaperte e fare didattica a distanza. Questa volta, però, senza improvvisazioni e in modo omogeneo per tutti. Ci vorrebbe un tavolo regionale che organizzasse corsi di formazione sulla didattica on line per gli insegnanti, in modo da ripartire preparati".

Roberto Calvani

E fare in modo che ogni ragazzo abbia un pc a disposizione, per non essere tagliato fuori.

Amicizie e famiglia non rientrano nella fase 2, anche se i ragazzi hanno già imparato la prevenzione

restano un miraggio

SERVIZI INTEGRATIVI
Soluzione immediata per le famiglie

Alessandro Basso

In una mozione depositata il 24 aprile scorso, il consigliere regionale Alessando Basso ha chiesto alla giunta Fedriga di favorire, anche attraverso appositi aiuti economici e agevolazioni burocratiche, l'utilizzo dei servizi integrativi con finalità educative, aggregative e sociali. Un aiuto per le famiglie che si trovano sempre più in difficoltà per la chiusura delle scuole e nessun servizio in vista dell'estate. Purtroppo, il decreto del 26 aprile del governo Conte è andato nella direzione contraria.
"E' necessario – spiega Basso - fare un'operazione a livello congiunturale in tutta Italia. Invece, la scuola non è nemmeno stata citata dal premier Conte nell'ultima conferenza stampa. Non si può pensare che la didattica a distanza risolva i problemi di una scuola chiusa da febbraio a settembre. E' un disastro per le competenze e le performance dei nostri ragazzi".
Con l'avvio della cosiddetta fase 2, nella quale, gradualmente, ripartiranno le diverse attività produttive, si pone un altro problema. "Quello della gestione dei figli minori - conclude Basso -, dato che i genitori torneranno a recarsi nei rispettivi luoghi di lavoro. Bisogna trovare subito una qualsiasi soluzione da questo punto di vista".

PROGETTI
Pronti a ripartire

Elisa Asia Battaglia

Elisa Asia Battaglia è assessore all'Istruzione del Comune di Udine e soprattutto mamma di una bambina che adesso, come tante donne, deve gestire a casa pur continuando a lavorare.
"Ascoltare l'ultimo Dpcm - dichiara Battaglia -, dove non si parlava né di famiglie, né di scuola, è stato difficile da sopportare. Secondo me, a Roma dovrebbero valutare la diversa situazione delle regioni. Noi, rispetto ad altri, abbiamo avuto pochi contagi. Con tutte le cautele e le misure a tutela della salute dovremmo avere la possibilità di aprire, se non le scuole, almeno i centri estivi. Sono già molti i Comuni nella nostra e di altre regioni che sarebbero pronti a partire. Molti i genitori che mi presentano progetti. Per esempio, aprire centri per piccoli gruppi, magari all'aperto, scaglionando entrate e uscite. Le idee non mancano, ma bisogna aspettare il via libera".
Inoltre, con il ritorno dei genitori al lavoro la didattica a distanza non sarà più possibile. "Non è pensabile – conclude Battaglia - lasciare un bambino da solo davanti al pc. Inoltre, bisogna organizzare la riapertura delle scuole, programmare pre e post accoglienza e doposcuola. E pensare a una possibile chiusura in autunno, in caso di un nuovo picco. A quel punto tutti i bambini e i ragazzi dovranno avere un pc a disposizione, per seguire le lezioni da casa".

SALESIANI
Don Driussi: "Pronti a metterci alla prova"

Un ambiente educativo protetto, dove poter accogliere i ragazzi perché trascorrano il tempo libero insieme ai propri coetanei. Attività sportive si alternano ai momenti formativi e in questo modo le vacanze si riempiono di proposte che aiutano a crescere. Questa era l'estate del Don Bosco di Pordenone. Quest'anno il centro estivo, appuntamento fondamentale per i bambini e i ragazzi del Friuli occidentale, potrebbe non aprire le porte. Al momento don **Gilberto Driussi** non può dare nessuna indicazione sulla sua apertura.
"Noi salesiani – spiega don Driussi - siamo evangelizzatori, educatori e comunicatori dell'amore di Dio. Il nostro carisma è destinato principalmente ai giovani".
Dopo il Dpcm del 26 aprile il destino di oratori e centri estivi è ancora più nebuloso.
"Noi siamo da sempre in contatto con il Comune di Pordenone – spiega il coordinatore –. In questo momento aspettiamo dall'autorità competente di ricevere indicazioni precise. Abbiamo bisogno di un orientamento".

L'istituto salesiano Don Bosco a Pordenone

Don Driussi pone una domanda fondamentale. "Ma ai ragazzi chi ci pensa? – si chiede don Driussi -. Sicuramente sarebbe complicato organizzare il centro estivo mantenendo la distanza di sicurezza e indossando tutti guanti e mascherine. Se le autorità competenti di dicessero che potrebbe essere possibile aprire con protocolli rigidi, dispositivi di protezione e controlli all'entrata e uscita sicuramente ci metteremmo in gioco e al servizio delle famiglie. Come salesiani per noi è fondamentale educare e stare insieme ai ragazzi. Se chi di competenza ci dirà come farlo in sicurezza e con le dovute cautele, lo faremo. La regola è chiara e dice che bisogna aspettare. Per ora, infatti, è difficile costruire senza avere le fondamenta: la certezza delle indicazioni di chi ha la competenza su queste materie. Tutte le ipotesi che possiamo fare ora crollerebbero immediatamente".

BANDIERA BIANCA
Giochi chiusi al Campus Malignani

All'insegna di sport e divertimento: il Malignani Campus di Udine è stato per anni il punto di riferimento per l'estate di bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni. "In media – spiega l'insegnante dell'istituto, Marco Michelutti – ospitavamo un centinaio di giovani. Al momento si potrebbe organizzare un doposcuola per otto alunni per gruppo. Dopo l'ultimo Decreto non è possibile pensare neanche a un progetto così ridotto".
Anche se al Malignani sarebbero pronti a partire, al momento è tutto fermo. "D'altra parte – continua Michelutti -, lo spirito del nostro campus è l'aggregazione, lo stare insieme. Impensabile anche fare turni diversi per la mensa. Ma il problema del contagio è serio e di certo non si possono tenere separati soprattutto i bambini più piccoli. Ai genitori che mi chiedono consigli – conclude – rispondo di organizzarsi e assumere una baby sitter, che sappia gestire almeno un piccolo numero di bambini".

Inchiesta

EURO&PROMOS

Igiene nelle aziende con raggi e ozono

La sanificazione degli ambienti è uno dei punti fermi del Protocollo per la sicurezza dei luoghi di lavoro: è consigliato alle aziende, prima di riaprire, la sanificazione degli ambienti dove operano. La prima fase è quella della detersione. A seguire, per la decontaminazione serve l'uso di ipoclorito di sodio diluito allo 0,1%; in alternativa viene suggerito l'utilizzo di etanolo (alcool etilico) al 70 per cento. Per incentivare tali operazioni, il decreto 'Cura Italia' prevede un bonus sotto forma di credito d'imposta pari alla metà della spesa per un massimo di 20mila euro nel corso dell'anno.
Ma per sconfiggere la pandemia queste misure forse non saranno sufficienti. Per questo Euro&Promos, azienda di Udine leader nazionale nel *facility management* con settemila dipendenti e un fatturato di oltre 140 milioni di euro, dall'inizio dell'emergenza ha messo al lavoro il team di ricercatori della propria divisione Ricerca e Sviluppo. In collaborazione con Università e aziende innovative sul fronte delle sanificazioni, ha al vaglio due strategie rivoluzionarie. La prima è l'uso dell'irradiazione germicida ultravioletta, metodo di sterilizzazione che usa la luce ultravioletta (UV) alla lunghezza d'onda UV-C, che modifica il Dna o l'Rna del Covid-19 (ma anche di altri germi e batteri) e quindi gli impedisce di riprodursi. La seconda è relativa al perfezionamento di uno strumento già in uso, quello dell'ozono, che, saturando e ossidando l'ambiente, permette una sanificazione totale. Entrambi i progetti si sposano con l'economia circolare e l'approccio green al mondo delle pulizie.

FOTO ANSA GIUSEPPE LAMI

Un operatore Euro&Promos

Alcune di queste strategie sono già attivate e con esiti entusiasmanti in alcuni cantieri pilota tra quelli che l'azienda gestisce in tutta Italia. A oggi sono centinaia gli spazi sanificati da Euro&Promos con l'impegno di migliaia di operatori ogni giorno.
"Il *lockdown* sta mettendo in ginocchio le aziende, che devono poter riaprire il prima possibile per non far seguire l'ecatombe economica a quella sanitaria – commenta l'Ad del gruppo **Alberto Tavano Colussi** -. Per farlo, però, è necessario mettere in sicurezza gli spazi di lavoro. E mai come adesso il settore del cleaning professionale e delle sanificazioni ambientali è strategico. Noi stiamo combattendo in prima linea, vogliamo essere al fianco di imprenditori e gli enti pubblici per far ripartire insieme il nostro Paese".

FONDAZIONE FRIULI

Strumento per difendere il cuore dal virus

Una strumentazione di controllo del cuore

La Fondazione Friuli ha donato agli ospedali di Udine e di Pordenone due ecocardiografi di ultima generazione per la diagnostica delle patologie cardiache nei pazienti con infezione da Covid-19 sospetta o accertata. Infatti, la disponibilità di una strumentazione altamente performante consente di verificare più volte nell'arco della giornata e al letto del paziente, il tipo di risposta del polmone e della funzione cardiaca al variare delle impostazioni del respiratore e della terapia senza spostamenti di reparto.
Si tratta di una dotazione essenziale in questa fase di emergenza ma che potrà poi essere utile nella operatività quotidiana della terapia intensiva e della cardiologia, anche una volta usciti da questa emergenza, per fornire informazioni di importanza basilare nella gestione e diagnosi delle varie compromissioni cardiache, nella gestione dei pazienti post-operati di cardiochirurgia, nei pazienti rianimati per arresto cardiaco e bisognosi di supporto meccanico, ed anche nella valutazione del cuore nel caso di soggetti donatori d'organo.
L'intervento si va ad aggiungere alle misure già prese dalla Fondazione nelle scorse settimane per fronteggiare la crisi e cioè la possibilità di anticipare fino al 50% dei contributi deliberati nel 2020; la proroga al 15 maggio del termine di presentazione delle domande del Bando Istruzione; il sostegno all'iniziativa delle Fondazioni di origine bancaria a livello nazionale per dare una immediata risposta alle esigenze di liquidità delle organizzazioni del terzo settore. Tra anticipi, interventi diretti e iniziative di livello nazionale gli interventi della Fondazione consentono di mettere a disposizione della comunità risorse per oltre un milione di euro.

PROTEZIONE CIVILE

A Grado l'arte diventa solidarietà

La solidarietà si manifesta nei modi più disparati. Così è a Grado dove l'artista **Dino Facchinetti** ha donato le sue opere alla Protezione civile per essere vendute su Ebay e raccogliere dei fondi per i diversi casi di difficoltà che si registrano sull'isola. Da parte loro, i volontari della Protezione civile e della Croce rossa, assieme ad altre associazioni locali, hanno già raccolto oltre 50.000 euro per aiutare le famiglie senza reddito, molti delle quali contavano su lavori della stagione balneare. Inoltre, va segnalato anche il gesto di due cittadini austriaci, affezionati a Grado, che hanno donato rispettivamente 10mila e 5mila euro. (*r.c.*)

Uno dei quadri donati da Facchinetti

Dal 29 Aprile al 12 Maggio 2020

www.supermercativisotto.it

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ 100% ITALIANO FIOR DI STELLA

all'etto **€ 1,29**

al Kg € 12,90

FORMAGGIO LATTERIA AURIN LATTEBUSCHE

all'etto **€ 0,49**

al Kg € 4,90

MINI PIZZA MARGHERITA XXL RIGHI 1,2 Kg

€ 2,90

BISCOTTI CLASSICI BALOCCO assortiti 700 g

€ 0,95

PRODOTTO ITALIANO

MELONI RETATI

al Kg **€ 1,59**

FETTINE EXTRA QUALITÀ DI VITELLO

al Kg **€ 12,90**

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo	
FRAGOLE in vaschetta da 500 g	€ 1,29	
LATTUGA GENTILE	€ 0,99	Kg
LATTUGHINO ORTOROMI 250 g	€ 0,99	

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo	
BOCCONCINI DI BOVINO ADULTO	€ 7,50	Kg
SPEZZATINO DI SUINO	€ 5,50	Kg
PETTO DI POLLO	€ 5,50	Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo	
MORTADELLA AUGUSTISSIMA CON PISTACCHI	€ 0,69	etto
GRANA PADANO RISERVA DOP stagionato minimo 20 mesi	€ 1,09	etto
GORGONZOLA DOLCE IGOR	€ 0,65	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
LASAGNE GIOVANNI RANA assortite 350 g	€ 1,99
MOZZARELLA BIO BRIMI 100 g	€ 0,99
YOGURT KEFIR CON MIX CROCCANTE MILK 160 g	€ 0,69

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
4 SOFFICINI FINDUS assortiti 266 g	€ 1,90
6 GELATI CON BISCOTTO OREO	€ 1,99

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
KINDER BRIOSS 10 merendine 270 g	€ 1,99
PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO VOIELLO assortita 500 g	€ 0,79

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
DETERGENTE INTIMO MANTOVANI assortito 250 ml	€ 1,15
TORTINI PER GATTI PURINA GOURMET GOLD assortiti 4x85 g	€ 1,79

Migliaia di istanze sono state presentate agli uffici e molti Comuni hanno già stanziato fondi propri

ASSALTO AI MUNICIPI. I dati sulla richiesta del bonus spesa nelle principali città friulane mostrano un rapido incremento delle situazioni di difficoltà economica

Nuovi poveri in

Alessandro Di Giusto

La quarantena, decisa dal Governo il 9 marzo scorso, ha messo i Comuni di fronte a un vero e proprio cataclisma dal punto di vista sociale. Lo confermano i numeri del bonus spesa, raccolti contattando i municipi di Udine, Pordenone e Gorizia, ben rappresentativi della realtà regionale.

L'aumento delle famiglie in difficoltà si attesta, in media, attorno al 30%. "Il Comune di Udine - conferma il suo assessore all'Assistenza sociale, **Giovanni Barillari** - nella prima fase ha erogato quasi 300mila euro. Su circa 2.178 domande pervenute fino al 19 aprile, ne sono state assegnate 1.360 per un valore di oltre 293 mila euro e altre 430 restano da verificare. Abbiamo in pratica applicato una sorta di quoziente famigliare e tenuto conto anche dei depositi in conto corrente, 2.000 euro nella fase uno e 5.000 nella fase due, quella che parte dal 20 aprile. All'inizio è stato un vero e proprio boom delle domande perché molte persone erano rimaste senza stipendio e i soldi della cassa integrazione ancora non arrivavano. Abbiamo già predisposto una variazione di bilancio preventiva per 526mila euro, ma per ora non si parla di rifinanziare il bonus spesa e pare si stia andando verso il reddito di emergenza. E' evidente che quanti hanno richiesto il bonus possono essere inclusi nella schiera dei nuovi poveri. A Udine avevamo prima dell'emergenza circa 6mila persone bisognose di aiuto, pari a circa 3.300 nuclei famigliari. Se pensiamo che i buoni hanno riguardato altri 1.200 nuclei è ben chiaro l'aggravamento della situazione".

Udine

arrivate
2.178 richieste
(1.200 famiglie)

Pordenone

1.020 richieste
(602 famiglie)

Gorizia

circa 1.000 richieste
(300 famiglie)

PORDENONE SENZA OSSIGENO
Va peggio a Pordenone: "Per quanto concerne i buoni spesa - spiega **Eligio Grizzo**, vice sindaco e assessore alle Politiche sociali - abbiamo ricevuto dallo Stato 271mila euro. Abbiamo voluto essere semplici e immediati perché quei soldi dovevano far fronte alle necessità delle famiglie tanto che entro Pasqua avevamo già consegnato 168mila euro. Il dato aggiornato è di 602 famiglie aiutate con una media di 460 euro ciascuna. Abbiamo chiesto una semplice autocertificazione al cittadino dove dichiari anche che non gode di altre forme di sostegno, come

MUTUI SOSPESI

Rate bloccate, altrimenti niente pane in tavola

Sono migliaia le richieste di sospensione del pagamento delle rate dei mutui inviate agli istituti di credito del Friuli-Venezia Giulia, rese possibili da quanto previsto dal decreto Cura Italia, che ha esteso il supporto previsto dal Fondo di Solidarietà per i titolari di mutuo ipotecario prima casa in caso di situazione di temporanea difficoltà economica.
Il numero preciso lo fornirà presto la Banca d'Italia, ma come fatto per i Comuni, abbiamo contattato tre importanti realtà che operano sul territorio regionale cercando di avere notizie su come si sta evolvendo la situazione.

Nel caso di Crédit Agricole FriulAdria, sono state richieste finora 2.435 moratorie delle quali 131 da imprese con fatturato superiore ai 7 milioni di euro, 1.050 da piccole e medie imprese con fatturato inferiore ai 7 milioni e ben 1.254 da privati cittadini.

Nel caso di Intesa San Paolo, l'istituto ha concesso fino allo scorso 17 aprile (ultimo dato aggiornato disponibile) 3.000 richieste di sospensioni (per mutui e prestiti personali) per un totale di finanziamenti residui di 300 milioni di euro, cifra che a livello nazionale supera le 130mila richieste, anche grazie a un sistema molto rapido di inoltro della richiesta e alla struttura appositamente dedicata per fornire risposte in tempi celeri.
I dati diffusi da Civibank e aggiornati al 27 aprile parlano invece di ben 5.393 moratorie concesse a 4.045 clienti, dei quali 2.414 imprese e 1.631 privati.

L'ondata di bisognosi sta salendo, ma per fortuna crescono anche i gesti di solidarietà

aumento di un terzo

quelle dedicate alla povertà che riguardano circa 400 persone. A questi dunque si sommano tutti coloro che non ce la fanno, più che raddoppiati. A conti fatti parliamo di 1.020 certificazioni. Abbiamo fatto in maniera tale che i soldi restino sul territorio medianteuna convenzione con 56 negozi di generi alimentari. Nel giro di pochi giorni liquidiamo al negoziante il valore dei buoni e verifichiamo a campione, una spesa ogni venti, che tipo di acquisto è stao fatto e da chi, e se aveva o meno disponibilità finanziaria. Nel 70% dei casi ci siamo accorti che si tratta di nuovi cittadini, ovvero persone che hanno acquisito la cittadinanza italiana. Nei prossimi mesi avremo un balzo in avanti impressionante della povertà, se non riparte l'economia. Stiamo cercando di mettere da parte fondi per sopperire alle difficoltà, ma le casse comunali cominciano ad essere sotto pressione e se non si inverte la tendenza rischiamo di andare in *default*".

Ben 5.344 buoni per un totale di 132.600 euro a 340 nuclei familiari con oltre 1.000 cittadini interessati è invece il dato di Gorizia: "Purtroppo è accaduto ciò che temevamo - spiega il sindaco **Rodolfo Ziberna**-. Almeno il 30% delle persone che hanno bussato alle porte del municipio sono nuovi pover, ma temiamo che la percentuale sia se possibile più alta". Sul come fare per i mesi a venire, Ziberna spiega che sono stati accantonati 120mila euro per il welfare e parte di questi fondi saranno usati per supportare i buoni spesa, capitolo che sarà ulteriormente rafforzato, sperando tuttavia che le attività riaprano i battenti. "In maggio riusciremo a reggere perché abbiamo anche altre risorse dedicate alle famiglie, oltre al fatto che sono previsti strumenti di riduzione delle rette e altro ancora".

CARTINA AL TORNASOLE

Decollano le richieste di aiuto alla rete del Banco alimentare

Al momento si registra in regione un aumento di circa il 30% del bisogno alimentare dall'inizio del *lockdown* sia nelle richieste alle associazioni convenzionate, circa 330, sia a quelle che giungono direttamente al Banco alimentare, mentre a livello nazionale si registrano picchi del 40%. Questo il dato fornito da **Clara Braidotti**, responsabile per la comunicazione del Banco alimentare del Friuli Venezia Giulia: "In questo periodo di grande difficoltà e incertezza il Banco Alimentare è operativo - conferma Braidotti -. Dopo una prima settimana di stop, durante la quale le attività sono state momentaneamente sospese per riformulare la dinamica del recupero e della distribuzione di alimenti alle associazioni convenzionate, la distribuzione ora avviene in base alle urgenze eventualmente segnalate dalle stesse, seguendo scrupolosamente tutte le norme igienico-sanitarie vigenti.

L'attività comunque è rallentata, anche per via del numero ridotto dei volontari disponibili, in quanto gli over 65 sono rimasti a casa e non possono esserne acquisiti altri a causa delle distanze da mantenere nel magazzino e negli uffici. Per quanto riguarda 'Siticibo', il canale del recupero del cibo fresco invenduto dalla Grande distribuzione e dalla ristorazione, continua seppur a fatica a causa dei pochi volontari disponibili, mentre è ovviamente sospeso il recupero dalle mense universitarie e aziendali. Il momento di emergenza non ci fa dimenticare che l'ondata di persone in difficoltà sta salendo, ma anche che più avanti ci sarà una richiesta ancora maggiore a cui dovremmo far fronte, a causa delle ripercussioni a lungo termine di questo periodo. Fortunatamente non mancano le note positive in questo frangente: infatti sono molte le persone che ci hanno scritto o chiamato per offrire il loro aiuto in questo periodo particolare e che ci dimostrano il loro sostegno. Alcune aziende alimentari e non alimentari del territorio, che non avevano mai collaborato con noi in passato, ci hanno chiamato in questi giorni, donandoci alimenti preziosi. Le strutture caritative convenzionate apprezzano il nostro tentativo di raccogliere questa nuova sfida, che richiede uno sforzo anche di creatività nel rimodulare forme, modi e abitudini. Cerchiamo con tutte le nostre forze di non venir meno e di non lasciarci vincolare dai limiti oggettivi delle circostanze, ma di cercare di continuare a fare la nostra attività ordinaria in una situazione straordinaria".

"In emergenza tutto il terzo settore si è mobilitato subito, ma occorrono strategie mirate per affrontare i prossimi mesi"

ALLARME SOCIALE ALTO. Il rischio che la pandemia metta in ginocchio molte famiglie è concreto e l'unica risposta può venire da azioni concordate tra istituzioni e mondo del volontariato

Prepariamoci ora a curare la povertà

Valentina Viviani

Il 'picco' dell'emergenza sembra superato e con alterne perplessità e malumori ci prepariamo a passare alla 'fase 2', quella in cui 'dovremo convivere con il virus'. Le preoccupazioni sono tante, non da ultimo l'allarme sociale lanciato da più parti sul rischio di ritrovarci tutti più poveri, molti addirittura al di sotto della soglia minima di sopravvivenza. Sul fronte di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale sono numerosi i soggetti coinvolti, sia istituzionali che appartenenti al terzo settore.

L'Alleanza contro la povertà in Fvg raccoglie un insieme di soggetti sociali (Acli, Cgil, Cisl e Uil, Confcooperative-Federsolidarietà, Banco alimentare, Lega delle cooperative – Legacoopsociali, Adiconsum, Cnca, Caritas, Società di San Vincenzo de Paoli, Federazione italiana organismi persone senza dimora, Banco farmaceutico, Azione cattolica e Forum del terzo settore) che hanno deciso di unirsi per costruire adeguate politiche pubbliche contro l'indigenza nella nostra regione.

"In questo momento ogni realtà che si occupa di tematiche sociali si è rimboccata le maniche per fare fronte all'emergenza – commenta **Andrea Brachino**, portavoce di Alleanza contro la povertà Fvg e direttore della Caritas della Diocesi di Concordia Pordenone -. È sotto gli occhi di tutti che ci sia un incremento dei bisogni. Per fare solo un esempio, l'Emporio solidale, un piccolo supermercato di quartiere, in cui le persone e i nuclei famigliari in difficoltà di Pordenone e Cordenons possono scegliere i prodotti dagli scaffali in modo autonomo e secondo le proprie esigenze, ha incrementato gli accessi del 34% in 15 giorni. Una situazione che potrebbe peggiorare nei prossimi mesi, quando persone in situazione già fragile potrebbero precipitare. Penso non solo a chi non sta lavorando a causa del *lockdown*, ma a chi aveva perso il lavoro prima e ora non può trovarne un altro, a coppie giovani con lavori 'precari', ma anche a chi tirava avanti con attività saltuarie e che ora non può fare nulla.

Andrea Brachino

Finora abbiamo risposto ai bisogni alimentari, ma tra un po' avremo a che fare con

MENSA DIOCESANA

Emergenza senzatetto e nuovi poveri

"Abbiamo dovuto rimodulare da subito il servizio della mensa diocesana – racconta **Alberto Barone**, responsabile della struttura della Caritas di Udine -. Il centinaio di persone che da tempo afferivano al servizio oggi continuano a ricevere i pasti, ma con la formula del *take away*. Da inizio marzo, inoltre, stiamo sostenendo altre 250 famiglie attraverso la distribuzione delle borse spesa. La maggior parte di questi utenti non avevano mai dovuto ricorrere alla mensa diocesana, ma la loro situazione economica si è aggravata durante il *lockdown*. Il quadro, quindi, è mutato molto negli ultimi due mesi, tenendo conto anche del fatto che abbiamo dovuto escludere dal servizio numerosi volontari con più di 65 anni per non metterli in pericolo".

Anche la situazione dei senzatetto, i cosiddetti 'invisibili' è peggiorata da due mesi a questa parte. "Dall'inizio dell'emergenza abbiamo aperto 24 ore al giorno il dormitorio che gestiamo a Udine e che ospita 23 persone – sottolinea Barone -. Il problema è chi ne resta escluso. Noi cerchiamo di monitorarli, ma non è sempre facile. La regola è 'restare a casa', ma è davvero difficile obbedire se per chi una casa non ce l'ha. E fioccano le multe".

Lo scenario, inoltre, potrebbe peggiorare nelle prossime settimane.

"Le previsioni non sono rosee – conclude il referente -, per questo dobbiamo muoverci fin da ora e avviare un dialogo tra terzo settore e istituzioni per trovare soluzioni vicine ai cittadini".

Le iniziative in atto riguardano soprattutto la spesa alimentare, ma si dovrà intervenire su affitti e bollette

COLDIRETTI

3.000 chili di prodotti freschi per le famiglie in difficoltà

Acquistare prodotti da donare a chi ha è in difficoltà economica. Questa collaudata formula di solidarietà, applicata, solo per fare un esempio, durante gli appuntamenti della Colletta alimentare, ha trovato subito una nuova formula grazie a Coldiretti Fvg. Si tratta della 'spesa sospesa', l'iniziativa che in molte parti d'Italia sta diventando una forma concreta di sostegno alle tante famiglie in difficoltà in questi drammatici momenti di emergenza sanitaria ed economica. Concretamente, si tratta della possibilità di acquistare nei tre mercati coperti e nei 20 all'aperto prodotti per i più bisognosi, che verranno poi consegnati grazie agli accordi avviati con associazioni del territorio.

La consegna delle derrate ai volontari al mercato di Pordenone

Protagonisti, anche questa volta, i mercati di Campagna Amica (sia per gli acquisti al mercato sia per le vendite destinate alle consegne a domicilio), dove sarà possibile donare cibo a chilometro zero a favore di chi oggi fatica perfino a fare la spesa.
"Si tratta di un circolo virtuoso che aiuta chi non ha denaro per la spesa, ma contemporaneamente sostiene i produttori locali" sottolinea **Vanessa Orlando**, responsabile regionale di Campagna Amica. "L'iniziativa è partita lo scorso 3 aprile, e ad oggi, grazie alla generosità dei clienti dei mercati, sono stati raccolti 3.000 chilogrammi di prodotti locali e di qualità: uova, farine, ortaggi e frutta freschi, carni, formaggi e latticini, conserve, cereali, pasta, pane appena sfornato".

gli affitti, le bollette che non si riescono a pagare. In queste settimane per fortuna abbiamo visto tanta solidarietà, ma adesso è il momento di pensare già al futuro, perché non si può considerare l'aspetto economico e non quello sociale. Il primo passo, a mio parere è coordinamento: il confronto tra operatori del terzo settore, istituzioni e forze politiche è fondamentale per attuare strategie condivise ed efficaci. Poi sarà necessario ripensare completamente alcune attività di carattere sociale, facendo memoria di quello che stiamo vivendo. Anche in seguito, partiamo da quello che già esiste e funziona, non inventiamoci per forza percorsi nuovi, che devono essere ancora messi a punto. Concentriamoci sui bisogni concreti e soprattutto puntiamo a rafforzare le reti di sostegno sociale. Ci sono molte persone in difficoltà, ma che non accedono ai servizi sociali, alle mense, ai buoni spesa, e per i quali basterebbe implementare un sistema virtuoso di solidarietà e aiuto. Non permettiamo che chi potrebbe farcela cada nella povertà, perché poi è più difficile per tutti risolvere la situazione".

GET UP UDINE

Prima il cibo, poi didattica e relazioni

Il rischio povertà riguarda anche i bambini e gli adolescenti non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale, relazionale, didattico. Lo confermano gli operatori del settore, preoccupati che l'attuale emergenza sanitaria si trasformi in un disagio a lungo termine. "Dall'inizio della pandemia abbiamo attuato azioni per sostenere il più possibile i bambini e le famiglie che usufruivano del nostro servizio, sia in tremini concreti, sia di vicinanza, attuando attività online" spiega **Mery Pagliarini,** presidente dell'associazione Get Up, che rappresenta un riferimento per i più giovani attraverso attività educative e ricreative nel quartiere San Domenico a Udine svolte nei 'Punti luce', spazi nati dalla collaborazione con Save the children nei quali svolgere diverse attività (dai laboratori artistici e musicali alla promozione della lettura, dall'accesso alle nuove tecnologie a gioco e attività motorie).

"Avere a che fare con i ragazzi significa per forza avere a che fare con le famiglie – prosegue Pagliarini -. Ecco perché, dai primi di marzo, ci siamo subito scontrati con le necessità economiche di molte persone. Il primo passo è stato venire loro incontro attraverso la distribuzione di pacchi viveri, poi abbiamo provveduto a metterli in contatto con i servizi sociali del Comune di Udine per un sostegno a più lungo termine".

Mery Pagliarini

L'emergenza, oltre che sanitaria, è stata da subito anche educativa. "Gestiamo anche il doposcuola alla Tiepolo e alla Ellero. Ci siamo subito attivati per monitorare la situazione e per cercare di garantire a tutti gli strumenti informatici necessari a seguire la didattica a distanza, sia come terminali, sia come connessione. Abbiamo soddisfatto tutte le necessità, ma sappiamo che anche solo a Udine ci sono tantissime famiglie che non possono ancora accedere a questo servizio. Per ora non possiamo fare di più, però stiamo cercando, assieme al Comune, di progettare le prossime settimane, per offrire una risposta al territorio che sia il più possibile uniforme da parte di tutti gli operatori".

CENTRO COMMERCIALE CITTÀ FIERA
Via Bardelli 4 - Torreano di Martignacco

I nostri orari di apertura:
dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 19.30 - domenica 5 chiuso

SUPERSTORE

SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) • Via Guglielmo Oberdan, 60/7

SPESA FACILE

PORDENONE • Viale Michelangelo Grigoletti, 62

SUPERMERCATO

AVIANO (PN) • Via De Zan, 9

Trovi tutte le nostre offerte sul sito www.conad.it

Nel 2020 il Pil avrà una caduta dell'8,1% e il debito pubblico consolidato salirà al 155,7% rispetto al Prodotto interno lordo

NUMERI PER NON DARE I NUMERI Fulvio Mattioni

Le due strade per rilanciare l'Italia dopo l'emergenza coronavirus

La ripartenza sarà a carico dell'Europa o degli italiani che, in tempi di crisi, hanno accresciuto il proprio patrimonio finanziario?

La maschera veneziana Pantalone illustrata da Maurice Sand nel 1860

Mi stanno simpatici Pantalone - inteso come Pantalon dei bisognosi, ovvero il popolo che contribuisce alle spese dello Stato e coloro che lavorano nel settore sanitario, scolastico, della giustizia, della pubblica sicurezza - e i cittadini contribuenti. Antipatici, invece, coloro che contribuiscono poco o che evadono, ma pretendono sovvenzioni e benefici. E i commercialisti che rappresentano i meri interessi dei loro clienti, un avvocato e un esponente del Pd che scrivono sui quotidiani locali contro lo Stato, le associazioni imprenditoriali che praticano la questua, la Giunta regionale che poco fa, ma molto critica lo Stato solo perché di colore diverso.

Poiché è stranota la funzione redistributiva dello Stato - che consiste nel mitigare un mercato che premia sempre e solo i soggetti forti – sbalordisce l'affermazione "Noi sappiamo benissimo che lo Stato non è la soluzione in sé: un apparato pubblico, a volte perfino corrotto in alcuni suoi esponenti, ma il più delle volte inefficiente, è stata la causa delle difficoltà del nostro paese dell'Italia e lo è tuttora" a firma Roberto Pascolat e Mariagrazia Santoro sul Messaggero Veneto del 21 aprile. Fa parte di questo composito e antipatico mondo anche il governo regionale del Fvg, dicevo, che ha stanziato appena 25 miserelli milioncini (sui 4.800 milioni del bilancio regionale) per essere solidale, nel tempo del coronavirus, alla comunità regionale.

Quale prospettiva di uscita dal coronavirus? Beh, il 2019 è stato un anno assai fiacco (+0,3% del Pil italiano) mentre il 2020 sarà addirittura drammatico (-8,1%) e nel 2021 si avrà un recupero assai parziale. E nel nostro Fvg? Una caduta più accentuata del Pil e un recupero più leggero nel 2021, basandoci sulle tendenze storiche. Poiché il governo nazionale intende mitigare la caduta del Pil attraverso un aumento della spesa pubblica per lavoratori e imprese, si produrrà un aumento dell'indebitamento netto (+10,4%) e del debito consolidato (155,7% sul Pil) nel 2020. Per l'Italia la fase della ripartenza economica (2021 e oltre) può avvenire solamente in due modi: sperando di porla a carico dell'Europa oppure di quegli italiani che, nonostante la crisi, hanno aumentato il loro consistente patrimonio finanziario.

Tenendo presente che il patrimonio finanziario delle famiglie italiane (concentrato, però, in un numero limitato di famiglie) è cinque volte maggiore del loro reddito disponibile, quale delle due prospettive vi sembra più ragionevole? Il vostro umile economista non ha dubbi.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Olimpiadi 2021. Nuova disciplina: il Lancio del Virus. Secondo il New York Times la Cina vincerà a mani basse.

Epidemia e cultura. Rinviate molte manifestazioni. Dimezzato "Vicino/lontano": sarà solo "Lontano" per mantenere le distanze sociali.

Salvini mistico. "UE, MES, BCE e FMI sono i nomi dei quattro cavalieri dell'Apocalisse" (Matteo 6, 8 - 3)

Fake News. Non è vero che:
a) Niente "Aria di festa" perché si faranno le mascherine con le fette di prosciutto di San Daniele.
b) L' Oms consiglia la cantina come luogo ottimale per chi deve stare in quarantena.

Siamo messi molto male: pagheremo il debito a rating.

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

In tempi del virus con la corona
uno dei paragoni che più si intona
è quello che associa gli "Arresti domiciliari"
alla nostra permanenza coatta nei focolari.
Sarebbe tuttavia più appropriato
parlare di "Soggiorno obbligato"
se non fosse che varrebbe lo stesso concetto
per Cucina, Bagno, Tinello e Camera da letto...

Processo alle istituzioni

Pericolosa la retorica della

RAPPORTO STATO REGIONE.
Grave errore, sull'onda dell'emergenza sanitaria, invocare un accentramento delle competenze. Il regionalismo sanitario penalizza l'uguaglianza tra i cittadini? Solo dove non si sa gestire

Elena D'Orlando *

PERCHÉ UN 'PROCESSO'

Da questo numero prende avvio una serie di approfondimenti su cosa sta funzionando e cosa no nella gestione delle istituzioni regionali, nazionali ed europee. È nel momento in cui ancora infuria la tempesta pandemica che bisogna analizzare, selezionare e riformare l'organizzazione politica, sociale ed economica per consentire l'apertura di una era post Covid-19 di recupero rapido, efficiente e sostenibile.
Per dare ai nostri elettori (e speriamo anche ai decisori dei diversi livelli istituzionali) spunti di riflessione, ci facciamo aiutare da autorevoli esperti dell'Università del Friuli. Ascolteremo anche le proposte concrete dei gruppi politici regionali. E infine analizzeremo diverse autonomie locali in Italia ed Europa in prospettiva di una riforma finalmente credibile, condivisa e duratura dell'architettura istituzionale della nostra Regione. *(r.c.)*

L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo ripropone il tema dei rapporti Stato-Regioni in una prospettiva diversa rispetto alle astratte polemiche che spesso infiammano i dibattiti tra centralisti e autonomisti. Il tema della salute, infatti, è particolarmente sensibile e ad altissimo impatto sulla vita quotidiana degli individui ed è quindi un terreno sul quale le criticità del nostro ordinamento si manifestano in modo nitido e immediato.

La reazione di fronte alla pandemia ha rivelato carenze dell'apparato centrale, debolezza e inefficacia delle sedi di raccordo centro-periferia, manifestazioni di malessere che il nostro Stato vive da tempo. Si pensi alla sostanziale mancanza di attenzione al versante della profilassi internazionale, che potrebbe apparire inverosimile se si considera l'interconnessione globale; alla scarsa sensibilità nei confronti del diverso impatto territoriale del virus, con una gestione della crisi attraverso decreti a valenza nazionale che rischiano da un lato di penalizzare le Regioni a minore diffusione dell'epidemia, dall'altro di risultare parzialmente inefficaci in quelle a maggiore diffusione; alla difficoltà di coordinamento tra i diversi livelli di governo, che può pregiudicare la tutela del diritto fondamentale alla salute e amplificare le conseguenze già gravi che la crisi sta producendo e produrrà sull'economia.

DISINFORMAZIONE

Tuttavia, come spesso purtroppo accade nel nostro Paese, all'analisi oggettiva con finalità costruttive si preferiscono atteggiamenti superficiali volti perlopiù ad alimentare, nel caso di specie, una retorica antiregionalista irrazionale, disinformata e disinformante, che predica la necessità di un'avocazione allo Stato di tutte le competenze in materia sanitaria, ponendo così una chiara ipoteca sulle richieste di differenziazione formulate da alcune Regioni ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione: il passaggio a un regionalismo sanitario forte costituirebbe un pericolo inaccettabile per l'eguaglianza tra i cittadini.

Si tratta di un argomento chiaramente privo di fondamento logico, dal momento che allora si dovrebbe riscontrare che gli ordinamenti in cui il decentramento è massimo (quelli federali) sono meno garantisti dell'eguaglianza rispetto a quelli accentrati o regionali. Basta pensare a esempi come Germania o Canada per constatare che, invece, sono perfettamente in grado di garantire condizioni omogenee di prestazioni e di assistenza, peraltro con standard di elevata qualità.

COORDINAMENTO

È certo innegabile che il dato emerso in questi mesi è che possono configurarsi situazioni in cui le scelte compiute in campo sanitario da una Regione possono riflettersi negativamente (con conseguenze mortali) su un'altra Regione. È quindi evidente che un coordinamento nazio-

PROGETTI NEL CASSETTO

"Lo Stato ci lasci i nostri soldi per la nuova ricostruzione"

L'economia del Friuli Venezia Giulia ripartirà solo se la Regione potrà gestire le proprie risorse. È stato chiesto al Governo di non versare allo Stato le risorse previste per il biennio 2020-2021, circa 726 milioni di euro annui, nell'ambito della partecipazione della Regione al risanamento della finanza pubblica, così da utilizzarle per far ripartire l'economia. Il calo del Pil a causa dell'emergenza comporterà 600 milioni di imposte tributarie in meno per la nostra regione nel 2020, se riusciamo a ripartire per giugno, altrimenti lo scenario diventa inimmaginabile. Se lo Stato ci permettesse di gestire la fiscalità in maniera autonoma, potremmo anche competere con Austria e Slovenia creando una fiscalità di vantaggio.

L'erogazione dei servizi e la gestione dell'assistenza non possono prescindere dalla dimensione locale

sanità centralizzata

nale ci deve essere. Ma si può dire che le competenze dello Stato siano oggi insufficienti allo scopo? No, perché i titoli di intervento statali ci sono e sono plurimi: basta scorrere, per esempio, i commi 2 e 3 dell'articolo 117 della Costituzione sulla potestà legislativa, l'articolo 118 sulle funzioni amministrative e l'articolo 120 sul potere sostitutivo. E infatti il servizio sanitario italiano assicura l'universalità dell'assistenza su tutto il territorio nazionale.

Si può affermare che le Regioni abbiano oggi troppe competenze in materia? No, perché la sanità è un settore nel quale il decentramento è necessario, dal momento che lo Stato e gli enti periferici devono condividere le scelte politiche. L'erogazione dei servizi e la gestione dell'assistenza non possono prescindere dalla dimensione locale: la regionalizzazione è stata la risposta delle istituzioni centrali alla richiesta di maggiore efficienza, trasparenza ed efficacia del servizio sanitario.

Il problema è piuttosto che vi sono differenze nell'offerta dei servizi che dipendono da un potenziale economico e di sviluppo e da capacità gestionali che non sono uguali in tutte le aree del Paese. Su questo terreno, al di là dell'intervento repressivo-sanzionatorio statale tramite i piani di rientro imposti ad alcuni servizi sanitari regionali in deficit, l'unico approccio costruttivo praticabile è prevedere procedimenti maggiormente condivisi da Stato e Regioni al fine di creare e consolidare una cultura amministrativa che si riconosca in alcuni principi: in primis quello dell'equilibrio finanziario e della connessa responsabilità.

COLLABORAZIONE

Quindi, non accentramento di poteri, ma procedure e sedi di leale collaborazione tra Stato e Regioni e tra Regioni dove trovare la sintesi tra unità e differenziazione, tra scelte di organizzazione e gestione da un lato e garanzia dei diritti dall'altro, ovvero dove definire il modello di sanità sostenibile. Se un Senato delle Regioni, strada maestra, non pare realizzabile nel breve periodo, un'alternativa ragionevole è data dalla Conferenza Stato-Regioni, le cui competenze andrebbero potenziate.

Ma risulta chiaro allora che i problemi che la pandemia ha fatto emergere non sono affatto circoscrivibili alla sola sanità, ma sono quelli che affliggono il nostro regionalismo nel suo complesso. Affermare la necessità di un accentramento delle funzioni in materia, sull'onda dell'emergenza in atto, significa commettere – per l'ennesima volta – l'errore prospettico di affrontare un problema non partendo dalle sue cause ma da una delle sue epifanie.

** Direttrice del Dipartimento di Scienze giuridiche Università di Udine*

"In ballo 726 milioni all'anno per noi fondamentali"

Mauro Bordin

La crisi deve essere l'opportunità per sburocratizzare il sistema, così da semplificare le procedure e velocizzare la macchina regionale. La tempistica è fondamentale per evitare che molte saracinesche rimangano abbassate e per trasferire risorse alle imprese, alle famiglie e alle associazioni.
L'esperienza tragica del 1976 ci ha insegnato come gli amministratori conoscano la propria realtà. I sindaci e gli amministratori della Regione e della Provincia di Udine hanno ricostruito il Friuli dalle macerie del terremoto dando prova di grande responsabilità e lasciando ai loro figli un'importante eredità socio-economica e culturale, basti pensare all'importanza che riveste oggi l'Università di Udine.
Oggi tocca a noi. Il Friuli ha ancora la forza, il coraggio e soprattutto i valori necessari per rinascere. Se le risorse dei cittadini venissero gestite dalla Regione possiamo immaginare una ricostruzione come nel 1976, così da poter lasciare con orgoglio il testimone ai nostri figli, come fecero i nostri padri.

Mauro Bordin
Capogruppo Lega Nord Consiglio Regione Fvg

Processo alle istituzioni

Tre riforme senza una meta

NOI E GLI ALTRI - 1. In Friuli-Venezia Giulia in appena quindici anni è stato più volte ribaltato il Sistema amministrativo Regione-Autonomie locali. Eppure bastava copiare il meglio delle esperienze in Europa

Riforma Illy-Iacop

Riforma Serracchiani-Panontin

Riforma Fedriga-Roberti

Ubaldo Muzzatti

Proviamo a immaginare come sarebbe la nostra vita, in Italia e in Friuli-Venezia Giulia, se non avessimo potuto beneficiare degli apporti culturali, organizzativi, scientifici, tecnologici provenienti da altre Regioni e Stati. Nessuno può pensare di progredire senza conoscere e utilizzare, eventualmente adattandolo, quanto già reso disponibile, chiudendosi in un'anacronistica autarchia. É troppo grande il rischio di rimanere indietro, di non poter beneficiare delle esperienze altrui, di ripetere errori che altri hanno fatto e magari già corretto.

Anche in Friuli, è ben noto, *vulin fâ di bessoi*. Lo abbiamo fatto anche nei vari tentativi di riforma del Sistema amministrativo Regione-Autonomie locali. Ben tre in meno di 15 anni (tre tornate elettorali)!

La prima è la Legge regionale 1/2006 "Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia." Al tempo **Riccardo Illy** era il presidente della Regione e **Franco Iacop** l'assessore competente. La legge aveva come elemento caratterizzante la possibilità di istituire volontariamente gli Ambiti di Sviluppo Territoriale (Aster), incentivava le fusioni tra Comuni, non toccava le Province.

Seconda riforma con la Lr 26/2014 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Fvg. Ordinamento delle unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative". Presidente **Debora Serracchiani** e assessore **Paolo Panontin**. È stata (per il tempo di una tornata elettorale) la legge delle Uti e della abolizione delle Province.

Da ultima la Lr 71/2019 "Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti di decentramento regionale". Presidente **Massimiliano Fedriga**, assessore **Pierpaolo Roberti**. Legge vigente e ancora in fase di applicazione. Dovrebbe essere la legge dei "liberi Comuni" (di fondersi o aggregarsi se e come vogliono) e della reintroduzione surrettizia delle Province attraverso gli Edr (Enti di decentramento regionale).

Leggendo la gran massa di contributi ai dibattiti che hanno portato alle leggi succedutesi, pare che pochi abbiano consapevolezza di come siano e come stiano cambiando le articolazioni delle Autonomie locali nelle Regioni e negli Stati vicini. Anche l'ultima – seppure in vigore – non pare in grado di dare una risposta al quesito di fondo: quale articolazione amministrativa, come strutturata e con quali compiti per ciascun livello definito, è in grado di assicurare, al meglio e in modo duraturo, tutti i servizi e le prerogative che sono in capo alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e alle amministrazioni per quali la Regione ha potere legislativo, di coordinamento e controllo?

Pertanto, di riforma delle Autonomie locali se ne dovrà riparlare. E per non andare incontro all'ennesimo fallimento, non possiamo ignorare le esperienze, positive (per recepirle, ove possibile) e negative (per evitarle) fatte da altri. In tutta Europa (e persino in Italia) ci sono state negli ultimi anni importanti riforme (e altrettante significative conferme) riguardanti i Sistemi amministrativi.

E dunque, in una serie di brevi interventi che si succederanno su queste pagine, presenteremo qualche esempio di quanto si sta facendo in Europa. I dati e gli elementi citati, necessariamente in forma semplificata, non sono esaustivi ma veri e verificabili. La scelta è caduta su ambiti in cui si è avuta, una seppur minima, possibilità di verifica degli effetti e del gradimento in loco delle situazioni in essere.

La prossima settimana "L'articolazione amministrativa oggi in Italia"

BRUXELLES

Dreosto e Lizzi: “Usiamo le vecchie cave contro la siccità”

Anche in Friuli la siccità fa ormai paura. Presto però si potrebbero trasformare le vecchie cave di inerti in laghi per intercettare l'acqua piovana e le ondate di piena dei torrenti. L'idea, già applicata con successo in alcune regioni italiane e all'estero, è stata avanzata a Bruxelles dai deputati friulani **Marco Dreosto** ed **Elena Lizzi**, assieme a un'altra decina di colleghi del gruppo Identità e Democrazia. Praticamente si tratterebbe di usare le aree di estrazione ormai dismesse come riserve temporanee, riempiendole quando dal cielo cada molta acqua e svuotandole al momento del bisogno. Secondo l'europarlamentare, l'impermeabilizzazione dei fondali, la costruzione delle canalizzazioni e la successiva gestione degli impianti farebbero lievitare la forza lavoro in un momento critico per l'occupazione. Non da meno il beneficio di ripulire e sfruttare al meglio delle potenzialità numerose zone degradate. “Purtroppo i cambiamenti climatici non risparmiano più neppure il tradizionalmente piovoso Friuli Venezia Giulia – ha detto Dreosto -. L'acqua si rivela spesso carente non solo per il comparto irriguo ma per gli stessi usi civili e domestici. Dobbiamo correre ai ripari al più presto, approfittando dei fondi che Bruxelles intende investire nella tutela dell'ambiente. Dare una seconda vita alle cave significa anche recuperare dei siti spesso inquinanti e le cui spese di bonifica ricadono sugli enti pubblici”. La ricetta della Lega è stata messa nera su bianco in un documento inoltrato alla Commissione e al Consiglio europeo. La speranza è che Bruxelles partecipi anche finanziariamente a specifici progetti di potenziamento delle riserve idriche. (*h.l.*)

L'europarlamentare friulano Marco Dreosto

TARCENTO

Nuovo appuntamento con i webinar solidali di Infostar

Continua l'impegno della Infostar di Collalto di Tarcento nell'organizzazione di webinar a tema, con accesso gratuito e scopo solidale. Il prossimo appuntamento di formazione on line è fissato per martedì 5 maggio alle 18.30 sulla piattaforma Zoom. Assieme all'esperto **Giovanni Tavaglione** e ad altri ospiti, dopo il grande successo del precedente webinar “La resilienza in emergenza”, Infostar è pronta a lavorare su un tema che fa la differenza, perché essere in grado di motivare le persone oggi, significa farsi trovare pronti al cambiamento. Tra gli ospiti, Arianna Floreano darà alcune indicazioni nutrizionali, da seguire durante questo periodo di pandemia. Per iscriversi gratuitamente si deve mandare una e-mail all'indirizzo: **eventi@infostargroup.com**, oppure compilando il form sul sito aziendale. La registrazione del webinar potrà essere acquisita da chi lo vorrà, tramite una donazione solidale libera che continuerà a sostenere l'Ospedale di Udine, attraverso la piattaforma accreditata GoFundMe.

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Don Calligaris: “Il virus ha portato dalla Cina l'anticristo”

“Abbiamo assistito a cose mai accadute nella storia bimillenaria della chiesa. È possibile che il virus, giunto dalla Cina, abbia portato con sé anche lo spirito anticristico e antiChiesa di quel regime che costringe la vera Chiesa a una vita di catacomba?”. Se lo chiede don **Daniele Calligaris**, parroco di Colloredo di Monte Albano, Treppo Grande e Vendoglio e vicario foraneo del Friuli Collinare. Dopo aver criticato recentemente la Cei, per una posizione troppo remissiva nei confronti del governo, oggi appoggia l'iniziativa della Conferenza episcopale italiana, andata allo scontro con l'esecutivo Conte per il proseguimento del lockdown per le celebrazioni religiose. Il sacerdote invita inoltre i credenti a visitare la propria chiesa parrocchiale per pregare. “È quanto possiamo e dobbiamo fare in questo momento – dice - senza incorrere ad alcuna sanzione e, per quanto ci riguarda, al giudizio di Dio per omessa testimonianza di fede”. (*a.s.*)

PORDENONE

In distribuzione i kit anti-zanzara

Riparte la lotta del Comune di Pordenone alla zanzara tigre. I cittadini e gli amministratori di condominio possono ritirare gratuitamente nelle farmacie della città, sia private, sia comunali, un kit di pastiglie antilarvali da utilizzare nei tombini e nelle caditoie per impedire il proliferare dell'insetto. La distribuzione è garantita dall'accordo tra Comune e Federfarma. Oltre alla prima confezione di pastiglie, il cittadino potrà ritirare nelle farmacie, che esporranno una specifica locandina, anche un foglio che illustra il loro corretto utilizzo.
“Si tratta – afferma l'assessore all'Ambiente **Stefania Boltin** – di un prodotto non chimico, ma biologico. Sciolte in acqua, le pastiglie formano sulla superficie una pellicola che da una parte non consente alle larve di ricevere ossigeno, dall'altra agli esemplari adulti di depositare le uova. Ricordo che i cittadini hanno il dovere di effettuare questi trattamenti, dal momento che qualsiasi ristagno di acqua, anche piccolo, può produrre migliaia di zanzare. Sono infine in fase di aggiudicazione da parte di Gea – conclude l'assessore – le gare sia per la disinfestazione dalle zanzare, sia per la derattizzazione sul territorio comunale”. (*h.l.*)

UDINE

Qui si cucina la pasta migliore

È di Udine il miglior ristorante di pasta italiano. “Ancona Due” si è aggiudicato infatti l'ambito trofeo e il relativo scudetto da esporre sulle proprie divise, dopo una lunga sfida a colpi di recensioni. Secondo in classifica il “Pasta e Basta” di Bergamo, terzo “L'Officina del Gusto” di Grotta di Agrigento. “Una vera e propria valanga di commenti positivi ha spinto il ristorante udinese in vetta fin dalle prime giornate. Un successo forse senza precedenti” ha affermato il presidente del comitato organizzativo Camillo Di Monte. Ora “Ancona Due” è atteso in finale di Champions League contro “Vi Vadi” il ristorante di Monaco di Baviera che ha vinto invece lo scudetto come miglior ristorante di pasta italiano all'estero.

Il sacrificio per i lavoratori è di 493 euro al mese

CASSA INTEGRAZIONE. Nelle aziende in crisi a causa della pandemia le buste paga sono state tagliate del 36 per cento

Rossano Cattivello

Circa 493 euro, pari al 36% dello stipendio: è questa la perdita media mensile in busta paga dei lavoratori friulani che beneficeranno di cassa integrazione, ordinaria e straordinaria, per l'emergenza Coronavirus. Così i lavoratori dipendenti della nostra regione delle aziende entrate in crisi riceveranno anziché mediamente 1.358 euro al mese, un compenso asciugato a 865 euro. Solo il 33% dei cassintegrati riceverà una decurtazione minima del 20 per cento. Si tratta, infatti, di un sacrificio che tende a salire più è alta la retribuzione del lavoratore interessato dal trattamento. Si va, cioè, da una decurtazione media del 25% per le professioni non qualificate a una del 45% per professioni scientifiche e di elevata specializzazione. A livello territoriale, poi, la nostra regione è in Italia la sesta più penalizzata.

I calcoli sono stati forniti nel nuovo studio elaborato dalla Fondazione Studi di Consulenti del Lavoro. L'analisi conferma la criticità dell'attuale situazione economica, in cui si trovano tanti lavoratori dipendenti. Secondo la Fondazione si tratta di una decurtazione che interesserà tutti, anche quei redditi da lavoro già bassi, a cui saranno chiesti ulteriori sacrifici e che prevedibilmente non avranno neanche dei risparmi sufficienti per sopperire alle mancate entrate. A fronte di una spesa importante dello Stato (6,2 miliardi) per sostenere e supportare i tanti lavoratori italiani colpiti dall'emergenza economica conseguente a quella sanitaria, non va scordato che a questa platea di lavoratori verranno a mancare circa 3,5 miliardi al mese. Insomma, un volume molto importante di risorse.

ARTA TERME

Nel club delle città del benessere

Arta Terme entra nel coordinamento delle Città Termali d'Italia. Un'opportunità che porterà benefici concreti alla montagna carnica, sia in chiave curativa e di salute preventiva, sia in chiave turistica legata al wellness e al nbenessere. (*p.t.*)

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Circonvallazione pronta in estate

Procedono i lavori per la realizzazione della circonvallazione di San Vito al Tagliamento. L'opera, del valore di oltre 30 milioni di euro, dovrebbe essere terminata regolarmente in estate. La conferma durante un sopralluogo dell'amministrazione comunale. (*d.m.*)

PORCIA

Folle corsa in auto di un militare americano

Folle corsa in automobile in stato di ebbrezza: nei guai un militare della base Usaf di Aviano. Protagonista della vicenda è un 22enne militare della base statunitense domiciliato a Fontanfredda, fermato nella notte di lunedì dai carabinieri del radiomobile della Compagnia di Sacile. Verso mezzanotte, i militari dell'arma, impegnati in un posto di controllo a Porcia, hanno notato due vetture, una Mercedes e una Chevrolet, transitare a forte velocità da Pordenone verso Sacile. I carabinieri hanno inseguito i veicoli e raggiunto la Mercedes a bordo della quale c'era il giovane militare, il quale è risultato positivo all'etilometro con valori doppi rispetto ai limiti di legge.

Al 22enne, oltre a essere state ritirate sia la patente nazionale, sia quella Nato, sono state contestate violazioni al Codice della strada, dal momento che durante la corsa era passato in due occasioni con il semaforo rosso. Per lui anche la sanzione per aver violato le misure di contenimento al Covid-19, in quanto ha ammesso di aver trascorso la serata a casa di amici, pur senza giustificare la corsa in automobile. Sono in corso accertamenti per individuare il conducente della Chevrolet che è riuscita a dileguarsi. (*h.l.*)

CIVIDALE

Il virus si porta via anche il sosia di Vasco

Il Coronavirus ha duramente colpito anche il gruppo dei sosia d'Italia, capitanato dal cividalese **Gigi Nardini** alias Pavarotti. Infatti, il virus ha provocato il decesso di **Lucio 'Ciccio' Costantini**, 50 anni, a tutti noto come il sosia di Vasco Rossi.
"Una persona altruista – lo ricorda Nardini - che si è sempre offerta al prossimo e che per molto anni ha cantato le canzoni del suo artista preferito. Il gruppo desidera esprimere il proprio cordoglio ai familiari di Lucio per questa mancanza che ha colpito tutto l'ambiente artistico friulano".
Lucio Ciccio Costantini abitava a Terni (Umbria) dove è deceduto, ma ha lasciato un profondo vuoto anche qui in Friuli, dove veniva spesso in occasione di incontri e spettacoli. Inoltre, era stato recentemente anche ospite della popolare trasmissione di Telefriuli 'Lo Scrigno' condotta da **Daniele Paroni**. "Purtroppo gli amici non potranno salutare il caro estinto causa le note restrizioni – conclude Nardini - i funerali infatti si svolgeranno in forma strettamente privata".

PHOTOLIFE

Lucio 'Ciccio' Costantini mentre si esibisce a Telefriuli

UDINE

Doppia batosta per i cercatori di funghi

L'emergenza Covid ha interrotto anche l'attività dei Gruppi micologici regionali che stavano facendo i corsi per il conseguimento del patentino per raccogliere i funghi in Friuli-Venezia Giulia. Interrotta l'attività con le scuole e gli incontri. A causa della siccità i funghi non crescono. Intanto i Gruppi micologici stanno lavorano alla realizzazione di una App per far conoscere le 3600 specie di funghi della nostra regione. (*p.t.*)

VERZEGNIS

Dopo sei mesi riapre l'alimentare

Riapre dopo 6 mesi il negozio di alimentari di Verzegnis. Grazie a una collaborazione tra l'amministrazione comunale, proprietaria dell'immobile, e alla famiglia Tondo che già gestisce un albergo in paese. Un servizio fondamentale per la comunità e soprattutto per le persone anziane. (*p.t.*)

COLONNINA PORTA IGIENIZZANTE IN ACCIAIO INOX AISI 304 SATINATO

IL MODELLO BASE COMPRENDE

Piantana Base

Compreso supporto Gel, supporto scatola guanti e supporto foglio A4.

Prezzo 149,50 €

MODELLO CON OPTIONAL

Prolunga logo aziendale

Fornito da cliente in formato dxf.

Prezzo 14,90 €

Cestino

Prezzo 54,90 €

③

Dispencer Automatico

(Non compresa ricarica Gel)

Prezzo 85,00 €

Ai prezzi indicati va aggiunta iva del 22%.

Assemblaggio con Viti (comprese nel kit) a Cura del Cliente.

Prezzo Trasporto da concordare in fase d'ordine.

Ci rendiamo disponibili alla fornitura della Colonnina Assemblata.

SEI INTERESSATO? CONTATTACI PER ORDINI.

Tel. **0421 244361**
Email. **info@somis.eu**

SOMIS SRL
Via A.Manzoni 25/G
30025 Fossalta di Portogruaro (VE)
P.IVA / C.F. 01926450303

Il nostro simbolo è andato tutto esaurito

Rossano Cattivello

Prima le bandiere, ora uno strumento molto utile in questa fase di emergenza sanitaria: la distribuzione gratuita assieme al settimanale delle mascherine con il simbolo del Friuli ha avuto un grande successo. In poche ore nelle edicole le copie sono andate esaurite in entrambe le occasioni, il 10 e 24 aprile. E diversi nostri lettori hanno voluto condividere il proprio orgoglio inviandoci una loro foto. Qui ne pubblichiamo alcune, invitando chi volesse a mandarci le sue all'indirizzo: **redazione@ilfriuli.it**.

Ivan e Sonia Duca, Pozzuolo

Barbara Puschiasis, Udine. Avvocato e presidente dell'associazione Consumatori Attivi Fvg, ha scattato il suo selfie durante la corsa tonificante fatta all'alba nel rispetto delle regole

"Eccolo l'unico e inimitabile: Conte... Monadis! Qualcuno a Roma ci sta provando veramente". Il divertente sketch è di Massimo Romanutti, attore della compagnia di teatro friulano "Teatri di Pais" di Madonna di Buja

Igino Piutti, Tolmezzo. Intellettuale, scrittore e già sindaco del capoluogo carnico, non ha perso l'occasione per far volare alto il nostro simbolo

Giovanni Jenco Paoloni, Orsaria. Non ha perso tempo: l'ha subito indossata appena acquistata la sua copia di giornale nell'edicola del suo paese gestita da Omar Paoloni

Ilaria Cragno, Bressa di Campoformido. "Stamattina mi sono precipitata in edicola - ci ha scritto -. È bellissima. Grazie!"

Il pane migliore sarebbe fatto da farina 'di forza' di grano tenero, meglio ancora se integrale e biologica

FATTO IN CASA. Tutti i segreti per ottenere pane e dolci perfetti a partire dall'ingrediente principale: la farina

Quarantena con le mani in pasta

Valentina Viviani

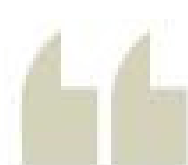
Tutti pasticcieri e panificatori. Per passare il tempo o per provare a fare qualcosa di nuovo, la quarantena ci ha fatto riscoprire questa attività casalinghe che prima non ci saremmo nemmeno sognati di avviare. Ma come ottenere buoni risultati anche a casa? L'essenziale è conoscere bene la materia prima, come suggeriscono i grandi chef, a partire dalla farina.

"Le distinzioni delle farine partono da un punto fondamentale: possono essere di grano duro o di grano tenero – spiega **Donatella Peressini,** docente del Corso di laurea in Scienze e tecnologie alimentari dell'Università di Udine -. Le prime, di colore giallo, si usano soprattutto per preparare la pasta ed è queste che dobbiamo scegliere se vogliamo cimentarci, per esempio con le orecchiette fatte in casa. La farina di grano tenero, invece, è bianca e si presta alla preparazione di prodotti da forno, come dolci e pane".

SI COMINCIA DAL GLUTINE

Dal grano tenero quindi si ricavano farine che sono le più adatte a queste preparazioni per caratteristiche che conferiscono.

"La principale è che permettono una buona espansione, cioè l'incremento in volume dell'impasto – prosegue Peressini -. Dipende dalla presenza di glutine, la proteina che crea una sorta di 'rete' che trattiene i gas prodotti durante la lievitazione, come l'anidride carbonica. Ecco allora che possiamo classificare le farine in base alla 'forza', cioè alla capacità di produrre impasti capaci di sopportare lavorazioni (e di conseguenza lievitazioni) lunghe".

Donatella Peressini

> *Per ogni uso c'è la materia prima più adatta, in base a varietà, quota proteica e presenza di crusca*

QUESTIONE DI FORZA

"Questa caratteristica può essere indicata anche sulla confezione attraverso la lettera W che sta per la parola inglese 'work' accompagnata da un numero. Così distinguiamo farine deboli, adatte alla preparazione di biscotti e prodotti di pasticceria, con indice W inferiore a 160 e basso contenuto di proteine, meno del 10%. Ci sono poi quelle di media forza, con indice W compreso tra 180 e 250, per impasti a lievitazione breve, cioè di qualche ora, con quota proteica intorno al 12-13%. È questa che tendenzialmente usiamo nelle preparazioni di pane e pizza fatti in casa. Infine ci sono le cosiddette 'farine di forza' (con W tra 300 e 400 e fino al 16% di glutine) che sono quelle che resistono a tutte le fasi, usate per il pane a lunga lievitazione, quando cioè si prepara un pre-impasto 24 ore prima dell'effettiva lavorazione o si utilizza il lievito madre. Per ogni preparato serve il tipo di farina più adatto. Se, per esempio, usassi una farina di forza per un impasto a lievitazione breve, il rischio è che non ci sia il tempo perché il glutine trattenga i gas. Il risultato sarebbe un impasto poco areato e quindi non buono. Viceversa, usando una farina media per le preparazioni lunghe, i legami del glutine si rompono, di nuovo dando un pane poco areato".

»

La classificazione più nota delle farine, però, è quella legata al quantitativo di crusca presente.

"In questo caso si parla di prodotti più o meno raffinati. La crusca è costituita dagli strati esterni del chicco macinato, che di solito vengono eliminati, ma in realtà sono molto importanti dal punto di vista nutrizionale, perché sono fonte di fibre, di antiossidanti e di proteine ad alto valore biologico. La farina 00 è quella senza crusca, più bianca e più fine, la tipo 1 e 2 si definiscono 'semintegrali' perché ne contengono una maggior quantità, mentre quella integrale, è quella che ne ha più di tutte. Poiché la cariosside del chicco viene in contatto con pesticidi, questo tipo di alimento andrebbe sempre scelto biologico. Mentre le farine si possono conservare in un luogo fresco e asciutto, magari avendo cura di trasferirle in un contenitore diverso ed ermetico una volta aperta la confezione, quella integrale andrebbe conservata in frigo e consumata entro 2-3 settimane dall'apertura".

PER TUTTI I GUSTI

A ciascuno il suo lievito

Una torta soffice o una forma di pane croccante sono un piacere per gli occhi e per il palato. Ma come ottenere il miglior risultato anche a casa?

"Tra dolci e salati bisogna stare attenti anche al lievito che si usa – spiega Donatella Peressini -. Questa sostanza produce gas, cioè anidride carbonica, per aumentare il volume dell'impasto e l'alveolatura del prodotto finito. Il lievito è di due tipi: biologico, composto da microrganismi, indicato per pane, o chimico, formato da sostanze, in genere bicarbonato di sodio e un acido, che scatenano una reazione chimica, adatto alla preparazione di dolci. In commercio si trovano diversi tipi di lievito biologico, che può essere fresco 8contiene 70% di acqua, va conservato in frigo entro 3 o 4 settimane dall'apertura) o disidratato, che si conserva bene a temperatura ambiente per circa un anno. È importante leggere sulla confezione se il lievito disidrato si può usare subito, e in tal caso si chiama istantaneo, oppure se va sciolto in acqua".

Accanto a questi, è possibile produrre in casa il proprio agente lievitante. La cosiddetta "pasta madre" è un impasto di farina e acqua acidificato da un complesso di lieviti e batteri lattici in grado di avviare la fermentazione degli impasti per prodotti della panetteria e della pasticceria. Per realizzarlo e farlo maturare occorre tempo ed è adatto alle lavorazioni con lievitazioni lunghe, ma chi l'ha provato assicura che nel pane e nella pizza la presenza della pasta madre fa davvero la differenza.

L'amministratore deve agire legalmente contro i condomini che non hanno versato le quote

RIUNIONE DI CONDOMINIO

Gianfranco Barbares

Lotta ai cattivi pagatori

I condomini, specie in questo periodo di crisi economica, non sempre rispettano i termini entro cui versare i contributi di ordinaria e straordinaria amministrazione. La legge prevede che sia l'amministratore condominiale a riscuotere le quote spettanti dovute ai proprietari e a dover agire nei confronti dei condomini morosi entro 180 giorni dall'approvazione del consuntivo, senza bisogno dell'autorizzazione dell'assemblea, per non incorrere in responsabilità personale nei confronti dei condomini in regola. L'amministratore dovrà semplicemente trovare un legale di fiducia che chiederà al giudice di emettere un decreto ingiuntivo nei confronti dei morosi che sarà provvisoriamente esecutivo. Infati, salvo che sia stato espressamente dispensato dall'assemblea, l'amministratore è tenuto ad agire per la riscossione forzosa delle somme dovute dagli obbligati entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio nel quale il credito esigibile è compreso. Da tener presente che il decreto ingiuntivo non è previsto per l'inquilino moroso, ma solo per i proprietari morosi, inoltre i condomini hanno la possibilità di avvalersi di quanto previsto dall'articolo 1131 del Codice civile che prevede che l'amministratore che non adempie a quest'obbligo possa essere revocato ed è tenuto al risarcimento dei danni. Le quote dei morosi perché non vadano in prescrizione devono essere riscosse entro cinque anni.

PRIMA CASA.

Chi ha chiesto un prestito per comprare l'abitazione ma si trova in difficoltà economiche a causa della pandemia può dilazionare i pagamenti anche di 18 mesi

Mutuo sospeso, ecco come fare

Valentina Viviani

Tra gli ambiti di interventi del decreto 'Cura Italia', c'è anche la possibilità per i titolari di un mutuo sulla prima casa, in situazioni di temporanea difficoltà di beneficiare della sospensione del pagamento delle rate fino a 18 mesi attraverso il Fondo di solidarietà Gasparrini.

MAL DAL MADON

Sappiamo tuti quanto sia importante, per gli italiani e per i friulani in particolare, la questione della prima casa e quanti pensieri possano nascere in questo periodo di estrema incertezza. Così, tra i primi interventi a sostegno delle famiglie si è deciso di permettere di sospendere il pagamento della rata per un periodo. Questa possibilità è concessa anche ai lavoratori dipendenti in cassa integrazione per un periodo di almeno 30 giorni e i lavoratori autonomi e i professionisti che abbiano subito un calo del proprio fatturato superiore al 33% rispetto al fatturato dell'ultimo trimestre 2019. Non è più richiesta la presentazione dell'Isee, è possibile beneficiare anche se si è già fruito della sospensione purché il mutuo sia in regolare ammortamento da almeno 3 mesi, ed è stato previsto che il Fondo sopporti il 50% degli interessi che maturano durante la sospensione.

Inoltre, anche chi ha contratto il mutuo da meno di un anno oppure chi già si trova in ritardo con il pagamento delle rate, purchè questo ritardo non sia superiore ai 90 giorni.

I BENEFICIARI

Ma come accedere ai benefici del fondo Gasparrini? Chi è in possesso dei requisiti previsti per l'accesso al Fondo deve presentare la domanda alla banca che ha concesso il mutuo e che è tenuta a sospenderlo dietro presentazione della documentazione necessaria che viene trasmessa a Consap (società pubblica che gestisce il Fondo per conto del Ministero). Occorre fare riferimento alla modulistica che è stata aggiornata e semplificata rispetto alla precedente ed è disponibile sul sito dello stesso Mef. Sono esclusi dalla sospensione solo i mutui con agevolazioni pubbliche (come il contributo agli interessi, le garanzie o i contributi a fondo perduto) che risultino attivi alla data della presentazione della domanda. Sono invece ammissibili alle prestazioni del Fondo i mutui che hanno fruito in passato di contributi o altre agevolazioni pubbliche che, tuttavia, non sono più attivi all'atto della presentazione della domanda.
Durante il periodo di sospensione gli interessi che maturano (il 50% di questi viene sostenuto dal Fondo di solidarietà) si calcolano solo sulla parte capitale residua del mutuo e si aggiungono al totale complessivo da pagare. Pertanto non c'è produzione di interessi su altri interessi.

La libertà non è questione d'età

DALLA PARTE DEI CITTADINI

Arrigo De Pauli

Si è rivolto al Difensore civico un residente friulano settantaduenne, terrorizzato dall'idea che si potesse attuare l'intenzione (manifestata, tra gli altri, addirittura dalla Presidente della Commissione europea Von der Leyen) di segregare gli ultrasettantenni in casa fino al 31 dicembre.
Il Difensore civico ha ritenuto di sottoporre al Ministero della salute alcune riflessioni.
Ha fatto notare che risultano già compressi e sacrificati molti diritti fondamentali (circolazione, lavoro, riunione) e che creare un'altra restrizione a carico di una categoria molto numerosa (in Friuli - Venezia Giulia un quinto della popolazione) sembrava insopportabile.
Si faceva di tutta l'erba un fascio, mettendo insieme persone disparatissime con in comune la sola anagrafe e nulla più (si va dal settantenne sportivo, sano e vigoroso, impegnato nel volontariato, pieno di interessi culturali e sociali al novantenne malato e bisognoso di assistenza).
Ancora, si rischiava il boomerang economico, dissuadendo dal consumare e dal far circolare ricchezza una categoria che, grazie al welfare ed a discrete pensioni, risulta piuttosto spendacciona in viaggi, ristoranti,bar, palestre e, perchè no, abbigliamento, cosmesi e balere: se non posso uscire che spendo a fare?
Non può tralasciarsi che nel volontariato (e quindi nella stessa Protezione Civile) sono impegnati numerosissimi settantenni ed oltre e che, una volta tornati i giovani a studiare e lavorare, tenere a casa i più anziani significa svuotare i ranghi!
Sembra che a Roma si siano condivise queste osservazioni: non è tollerabile che si crei una categoria di cittadini di serie B solo perchè nati prima del 1950!

Contatti: 040 3771111 oppure cr.difensore.civico@regione.fvg.it

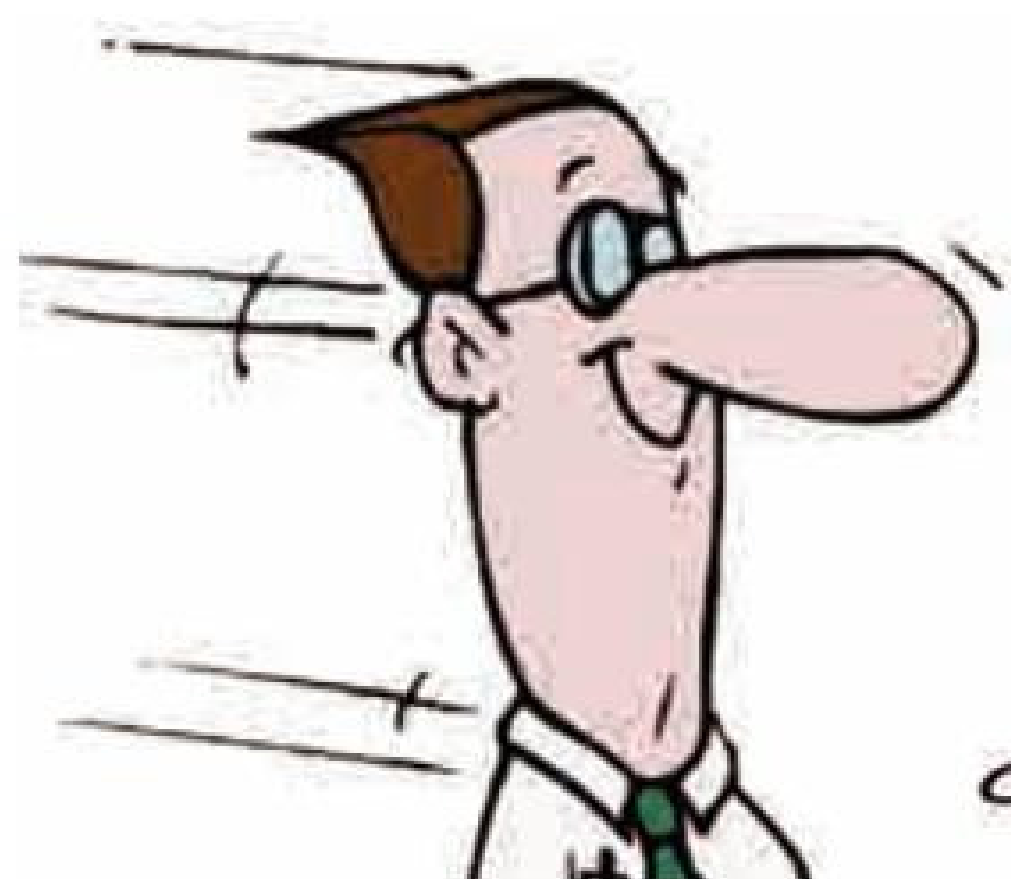
CONSUMATORI ATTIVI RISPONDE

Brutte sorprese nella bolletta

Sono titolare di una pizzeria d'asporto e ho ricevuto in questi giorni una bolletta dell'acqua imprevista e che non riesco a pagare, a causa anche dei mancati incassi dati dalla chiusura temporanea della mia attività per l'emergenza coronavirus. Cosa devo fare?

(Antonio da Pordenone)

Segnaliamo come in questi giorni stiano arrivano fatture con riconteggi delle tariffe dell'acqua a decorrere dal 2018 in forza di una delibera dell'Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) recepita dall'Ausir. Il primo consiglio dunque è quello di leggere attentamente la bolletta per capire a cosa sia dovuta la 'fatturazione' imprevista. Nel caso in cui si tratti di consumi anomali, è bene effettuare tutte le opportune verifiche e denunciare eventuali incongruità al gestore per eventuali riconteggi. Se si tratta di importi dovuti, segnaliamo come sia previsto da diversi gestori, soprattutto alla luce della particolare situazione che stiamo vivendo, la possibilità di chiedere una dilazione dei pagamenti con rate da pagarsi dopo 60 e dopo 90 giorni dalla data della fattura, come ad esempio garantito dal Cafc. Ulteriormente in caso di morosità dell'utente la stessa Arera ha stabilito che i gestori di energia elettrica, gas e acqua non possano procedere alla sospensione delle forniture in piena emergenza coronavirus e dunque attualmente sino al 3 maggio, data eventualmente prorogabile.

Consumatori Attivi: 3473092244 oppure 04321721212
email: info@consumatoriattivi.it

L'architetto Giulia Giavito, da sempre attenta alle esigenze peculiari di ogni cliente, è stata premiata da questi con le 5 stelle Houzz; Experience Designer si occupa di Ristrutturazioni, Interior Design, Home e Contract ReLooking, ReFreshing, Personal Home Shopping, Home Staging e Consulenza Immobiliare

UNA CASA CONFEZIONATA

Giulia Giavito

Igiene al primo posto

NUOVE ABITUDINI

Rientrare a casa è diventata un'operazione complicata che si può semplificare molto con qualche trucco e la dovuta attenzione

In questo periodo di clausura forzata molti si sono accorti di alcuni difetti della propria casa, dell'arredo, della poca funzionalità di alcune stanze. Con oggi percorreremo virtualmente stanza per stanza, vi darò dei suggerimenti, degli spunti di miglioramento.

MANI IN PRIMO PIANO

Iniziamo dall'ingresso, luogo che ha subito più di tutti il cambio di abitudini. Se fino a prima era di pochi l'usanza di non entrare con le scarpe in casa, ora è diventato "d'obbligo": l'igiene è diventata una necessità primaria. Dove mettiamo le mascherine, i guanti, il gel idroalcolico e le scarpe?

Acquistate un portaoggetti a tasche da appendere al muro o alla porta, dalle dimensioni proporzionate al numero degli inquilini. Supponendo una famiglia di 4 persone, 4 colonne e diverse file faranno il caso vostro. Ogni componente della famiglia avrà la sua colonna di tasche, sarebbe utile personalizzarle con i nomi.

UNA COLONNA CIASCUNO

Sulla tasca più alta potrete inserire i guanti usa e getta della dimensione corretta, poi sulla seconda fila le mascherine, nella terza il gel, nella quarta le salviette formato Kleenex, più sotto l'alcool, in un contenitore dotato di spruzzatore, i copriscarpe (da dare ai visitatori) e infine le chiavi. Dovrebbero risultare 24 tasche in tutto.

Quando rientrerete a casa dovrete riporre le chiavi, prendere l'alcool, spruzzarlo sulle suole delle scarpe, appoggiarle sul Kleenex. Quindi togliere la mascherina ed i guanti, rigirati dentro fuori potranno contenere la mascherina e potrete tranquillamente gettarli nell'indifferenziato. Si consiglia poi di portare le scarpe, e gli indumenti utilizzati all'esterno alla luce del sole qualche ora prima di riporli o comunque chiuderli dentro una busta, quella del cambio armadi con la cerniera va benissimo, nel caso non si possa fare altrimenti, infine andare a lavarsi le mani ed il viso. Tutti passaggi che, se ben organizzati, diventeranno una abitudine semplice da effettuare ancora più facilmente se riuscirete a coinvolgere da subito i figli.

Sistemazione delle scarpe e lavaggio delle mani sono i primi gesti quando ritorniamo a casa

LO SMANETTONE

Il giorno della locusta

Hubert Londero

Al tempo del coronavirus, si parla di evitare il contagio con gli strumenti informatici. Da una parte, le app di tracciamento che consentono di avvertire chi le utilizza se è venuto in contatto con persone positive al virus. Dall'altra, le allerte che Facebook intende adottare (rinvio alle informazioni dell'Oms) per avvertire chi è venuto a contatto con false informazioni sul Covid-19, anche mettendo un semplice like. Due contagi diversi, ma identici sotto certi aspetti. Al netto di tutti i dubbi del caso (quanti installeranno l'app, quanti usciranno di casa con il cellulare in tasca, chi decide cosa è fake news e cosa no), c'è il problema di capire chi gestirà tutta questa mole d'informazione. Si tratta di mettere in discussione la linea di confine tra sicurezza e controllo sociale. Le informazioni sul singolo cittadino che fine faranno? Chi le avrà a disposizione? Ci saranno dei file nei quali si registrano spostamenti e opinioni? Tutti interrogativi che toccano le radici della vita democratica e della libertà, anche di pensiero e di espressione, delle persone. Certo, questi provvedimenti che potrebbero aiutare nella lotta contro la pandemia, ma siamo sicuri che non saranno peggiori del male che vogliono combattere? Per fermare le locuste che si stanno mangiando buona parte dell'Africa, una bomba atomica eliminerebbe il problema alla radice, ma a che prezzo? Pensiamoci..

Cultura

In un podere di 15 mila metri quadrati, vicino al ponte sul Natisone, è visibile una collezione che negli anni è servita anche per promuovere altre forme artistiche

L'arte all'aperto a due passi dalla città

LA 'BRAIDA COPETTI' è un originale parco di sculture moderne aperto dal 2018 a Leproso di Premariacco, con opere di maestri del '900, friulani e internazionali, inserite in un contesto in origine destinato all'agricoltura

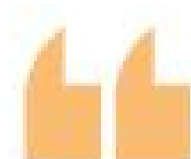
Andrea Ioime

Alcune delle opere visibili in mezzo alla vigna, al frutteto, al roccolo.... Al centro, la 'Stele seconda' di Mirko Basaldella. Per una visita (per ora) 'virtuale': www.copettiantiquari.com

Pare che si siamo! Se un Paese non può rinascere senza cultura, la 'Fase 2' ripartirà anche da musei, mostre e biblioteche, che dopo l'ultimo Dpcm potranno riaprire a partire dal 18 maggio, secondo le linee guida diramate da Confcultura e Fondazione Italia in Salute. Prioritario sarà evitare le visite di grandi gruppi in contemporanea e contingentare gli accessi alle sale. Ma ci sono anche siti che si presterebbero da subito, per la loro natura, a una visita approfondita.

Come il parco sculture '**Braida Copetti**', un podere di quasi 15 mila mq a Leproso di Premariacco, a pochi chilometri da Udine. Un collezione *en plein air* inaugurata nell'estate 2018, dove vengono esposte a rotazione le opere di grandi autori del secolo passato, nonché di affermati artisti contemporanei, specialmente friulani.

GALLERIA SPECIALIZZATA

L'iniziativa nasce dalla galleria **Copetti Antiquari**, fondata nel 1982 da **Giorgio Copetti**, specializzata nella scultura e nella pittura d'alta epoca d'area veneto-austriaca e arricchita dall'ingresso di **Ernesto**, primo figlio di Giorgio, sul finire degli anni '90, quando ha cominciato a muovere i primi passi in direzione dell'arte moderna e contemporanea. E successivamete da quello del secondogenito **Massimo**, che ha ideato la collezione di scultura moderna in un terreno vicino al ponte di Orsaria, in origine destinato all'agricoltura, rimasto per anni in stato d'abbandono.

> ***La 'Fase 2' dell'emergenza passa attraverso la riapertura di mostre, musei e luoghi di cultura dal 18 maggio, ma sarà importante evitare i grandi numeri e gli assembramenti***

LA TRADIZIONE RIVISITATA

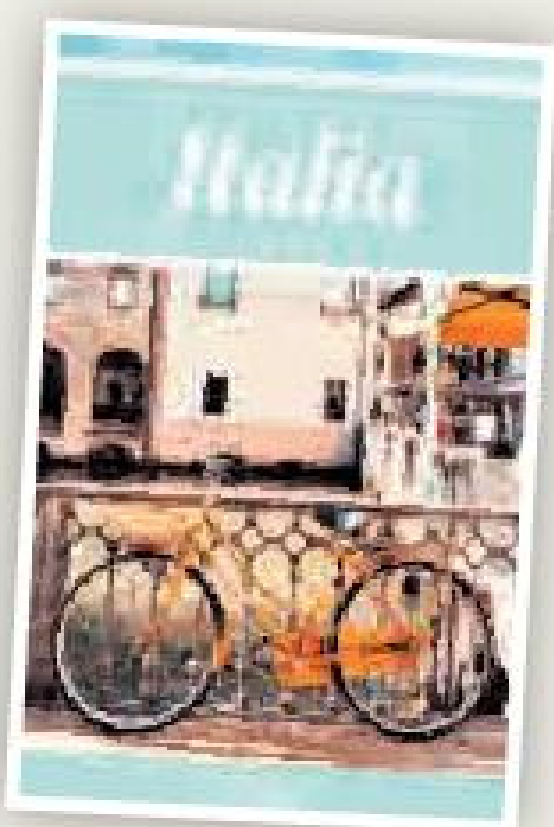
Organizzatori di numerose esposizioni presso le proprie sedi (a Cividale prima e a Udine poi), Copetti Antiquari hanno preso parte ad alcune delle più importanti manifestazioni nazionali e non solo. Soci dell'*Associazione Antiquari d'Italia* e della *Confédération Internationale des Négociants en Oeuvres d'Art*, nel corso degli anni hanno arricchito, con le loro opere, importanti collezioni private e pubbliche. Oltre alla braida tradizionale (con tanto di frutteto, vigna, roccolo e viale di gelsi) recuperata e rivisitata in chiave moderna, in cui sono state inserite le sculture di importanti artisti del 20° secolo e contemporanei.

GRANDI I NOMI E I 'PEZZI'

Nella Braida sono visibili – parzialmente anche dalla strada - opere di grandi dimensioni di diversi autori e materiali (bronzo, marmo, cemento, acciaio...).

IL LIBRO

In viaggio contro l'emergenza

Dare un contributo concreto a chi combatte in prima linea l'emergenza Covid-19 e partecipare al rilancio del turismo italiano, in attesa di ricominciare a viaggiare. Con questo duplice obiettivo nasce l'iniziativa **Travel Blogger per l'Italia**, alla quale hanno aderito 180 *travel blogger* da tutta Italia, uniti per lanciare una raccolta fondi a favore di **Emergency**, mettendo a disposizione la propria competenza nel raccontare i luoghi e creare una guida unica che rappresenta un incentivo per il futuro rilancio del turismo italiano. Chiunque parteciperà con una donazione alla raccolta fondi - attiva fino al 10 maggio al link: ***sostieni.emergency.it/travelbloggerperlitalia*** - riceverà *Destinazione Italia. 270+ idee per un viaggio lungo lo stivale*, una guida completa ed inedita dell'Italia, scritta in esclusiva dai blogger e pubblicata in formato ebook. Oltre 700 pagine per un viaggio attraverso le 20 regioni italiane, in 273 destinazioni, per scoprire luoghi poco conosciuti, angoli nascosti e inesplorati, generalmente non presenti nelle guide tradizionali. Tredici le location della regione: da quelle note come il Castello di Duino, il Lussari, la Biblioteca Guarneriana di San Daniele, il lago di Barcis e l'Isola della Cona ad altre meno conoscite come il Giardino Viatori di Gorizia, il Monte Valinis, il Museo della cantieristica di Monfalcone, a intere località come Pordenone, Spilimbergo, Maniago, Sauris e Topolò.

Nuovo progetto del Museo archeologico di Aquileia per far dialogare il pubblico con la collezione: un video alla settimana su social e sito internet dedicato a un reperto della collezione con '#Parlalesperto'

Tra i lavori presenti nel parco in occasione della sua inaugurazione, alcuni sono di maestri friulani del '900 (**Mirko Basaldella, Marcello Mascherini, Luciano Ceschia**), altre di artisti contemporanei dalla regione (**Nane Zavagno, Angelo Brugnera, Gianpietro Carlesso**), altre ancora recano la firma di grandi nomi italiani e internazionali (**Giacomo Manzù, Sandro Cherchi, Dušan Džamonja, Novello Finotti**).

OBIETTIVO: VALORIZZAZIONE

Il parco finora è stato arricchito anche grazie alle manifestazioni e agli eventi che i proprietari vi organizzano, promuovendo altre forme artistiche (pittura, fotografia, musica, teatro…) e, più in generale, i diversi aspetti legati alla cultura, coinvolgendo con le diverse iniziative sia la comunità locale che i visitatori da fuori regione. Tra le attività, anche la valorizzazione di un maestro del '900 come Mirko Basaldella, attorno alla cui opera Copetti Antiquari ha lavorato negli ultimi anni per riportarlo nelle fiere importanti e ricreare un 'mercato' facendo ordine nella sua produzione e selezionando solo pezzi unici come *Stele seconda*.

IL PREMIO Latisana, spirito mitteleuropeo

Il Nord-Est è da sempre crocevia di popoli e culture, vanta una storia di attraversamenti e contaminazioni che ingloba Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Austria, Slovenia e Croazia. Partendo da queste riflessioni, l'Amministrazione Comunale di Latisana ha bandito la 27ª edizione del Premio letterario Internazionale *Latisana per il Nord-Est*, concorso dal respiro mitteleuropeo riservato agli scrittori nati o residenti in questi territori, o che li hanno scelti come ambientazione per le proprie opere. I termini per la consegna delle opere sono stati prorogati a venerdì 29 maggio 2020. I finalisti e il vincitore saranno scelti da una Giuria tecnica presieduta da **Cristina Benussi** (con **Angelo Floramo, Alessandro Marzo Magno, Antonella Sbuelz, Pietro Spirito**…). La cerimonia di premiazione è stata fissata per il 17 ottobre al Teatro Odeon di Latisana. ***Info: 0431/525180, biblioteca@comune.latisana.ud.it.***

IL PROGETTO

Dalla creatività alla creazione artigianale grazie a 'Maravee'

Per non tradire la sua etimologia, radicata nel verbo 'coltivare' che implica la semina e la crescita, in questo momento delicato che rallenta o blocca attività e incontri, la cultura deve più che mai farsi carico di un ruolo sociale, seminando stimoli e riflessioni nella consapevolezza che la crescita e il raccolto sono dati dal coinvolgimento dei propri utenti. Un coinvolgimento sul fronte del fare e del pensare, che può aprire nuovi spiragli creativi, operativi e socializzanti, indispensabili nelle circostanze di sconforto collettivo. E' in quest'ottica che l'Associazione culturale **Maravee** - con la direzione artistica del critico e curatore **Sabrina Zannier** - ha voluto avviare uno dei suoi progetti per il 2020: *CREAttivo. Eccellenze FVG fra arte e impresa*. Il progetto coinvolge diverse eccellenze del territorio sul fronte artistico, didattico e manifatturiero, facendo leva sulla collaborazione di designer di levatura nazionale e internazionale.

Attori fondamentali: la **Scuola Mosaicisti del Friuli** — con la quale è stato attivato il *Premio CREAttivo* — e le aziende **Gervasoni, Snaidero** e **Very Wood**, che realizzeranno i prototipi dei complementi d'arredo destinati all'intervento musivo. Il progetto si avvale della collaborazione del **Centro Ricerca Archiviazione Fotografia**, dei Comuni di Spilimbergo e Gemona, dell'Associazione **Opera Viva** e delle **Obalne Galerije Piran**. *CREAttivo* è nato per sviluppare due obiettivi: alimentare nel settore manifatturiero idee, progetti e sapienze artigianali fra arte e didattica; portare nel sistema artistico e didattico metodologie e logistiche aziendali per incentivare produzioni creative sostenibili. "Un eccellente gruppo operativo – dice Zannier – che ci permetterà di realizzare un progetto 'work in progress' che dall'idea creativa approda alla produzione manifatturiera, monitorata dallo sguardo del fotografo e del videomaker, per confluire in una mostra con azione teatrale, due convegni e conferenze di presentazione, facendo leva sull'idea che la relazione fra arte, impresa e territorio debba riguardare la vita quotidiana collettivamente condivisa".

Cultura

Il modello Friuli sta tutto in una parola che dovrebbe essere normale in politica: condivisione

Un'altra ricostruzione

Una tendopoli in Carnia nell'estate del 1976

44° ANNIVERSARIO DAL TERREMOTO. Quest'anno la ricorrenza impone un parallelismo con l'attuale distruzione economica e sociale a causa del Covid-19. Però sono forti i dubbi che gli amministratori pubblici di oggi abbiano l'accortezza di 'ascoltare' quelli di allora

Igino Piutti

Vivere la ricorrenza del 44° anniversario dal terremoto del 6 maggio 1976 nell'atmosfera del Coronavirus, induce a pensare a quanto l'uomo, che crede di poter dominare la natura, ne sia condizionato. Si tratti dello scatenarsi di forze endogene oppure di subdole mutazioni genetiche, il richiamo dovrebbe essere lo stesso a quanto siamo soltanto granelli di polvere, trasportati da un ciclone che qualcuno chiama Provvidenza, qualcun altro Destino.

Ma immagino non sarà questo il tema dei discorsi di circostanza, almeno quelli pensati, visto che non saranno consentite le celebrazioni. Torneremo a ricordarci quanto siamo stati bravi (noi friulani) e, vista la coincidenza, a come potremmo essere altrettanto bravi nell'affrontare allo stesso modo l'emergenza della ricostruzione, dopo la devastazione economica e sociale che lascerà l'uragano di Coronavirus.

AVEVO 33 ANNI QUANDO da sindaco di Tolmezzo mi sono trovato addosso la tegola del terremoto. Trentatrè più quarantaquattro fa settantasette. E' questa l'età che mi ritrovo mentre faccio queste riflessioni su quanto di quella esperienza potrebbe essere ripreso come esempio. Su quali suggerimenti si potrebbero trarre dal dopo-terremoto per affrontare il dopo-coronavirus. Sarà colpa del pessimismo dovuto all'età, ma ho dei dubbi che gli amministratori di oggi vogliano perdere tempo a sentire gli amministratori di allora.

COMUNQUE AVENDO AVUTO nel frattempo la presunzione di passare da amministratore a storico, perso per perso, mi permetto di richiamare quanto ho scritto nella breve sintesi che ho riservato all'evento del terremoto e della successiva ricostruzione nella mia *"Storia della Carnia"* edita l'anno scorso da Biblioteca dell'Immagine.

L'originalità della ricostruzione sta tutta in una parola che dovrebbe essere normale in politica come in tanti altri campi: la condivisione. La politica è per sua natura contrapposizione di idee, tra conservatori e riformatori, tra destra e sinistra. Ma quando il momento è troppo importante, è necessario uscire dal gioco delle contrapposizioni per ritrovarsi a condividere l'obiettivo comune, di come riuscire a superare l'ostacolo, di risolvere il problema.

Dopo il sisma ci fu la naturale contrapposizione dialettica tra chi vedeva in un modo piuttosto che in un altro la ricostruzione del Friuli. Ci furono anche le immancabili manifestazione di piazza. Ma poi si trovò la quadra su una posizione che era il massimo del populismo. Sul motto "dove era, come era", ci fu un accordo trasversale tra i partiti, perché questa impostazione trovava d'accordo tutto il popolo.

L'ATTIVITÀ DELLA REGIONE continuò a svilupparsi nelle modalità solite ma la 'ricostruzione' era qualcosa di speciale e si costituì, infatti, per gestirla una 'commissione speciale' formata da tutti i partiti, di maggioranza e di opposizione. Questo consentì di proporsi in modo unitario nei confronti del Governo, ottenendo una mole di finanziamenti adeguati alle necessità. Permise di trovare, nell'unità operativa, una rapidità di decisioni impensabile per la normalità della politica italiana, di ottenere quindi risultati che hanno fatto parlare del 'miracolo' della ricostruzione.

Un'escursione solo pensata sulle rive del Tagliamento con tutti gli amici tra versi, natura, cibo e baci tra ragazzi

INCHIOSTRATURE Angelo Floramo

PROMESSA
È IL RISVEGLIO DEL MONDO VISTO DAL TERRAZZO, SPERIAMO CHE SIA MENTENUTA

Sogno di un giorno d'inizio primavera

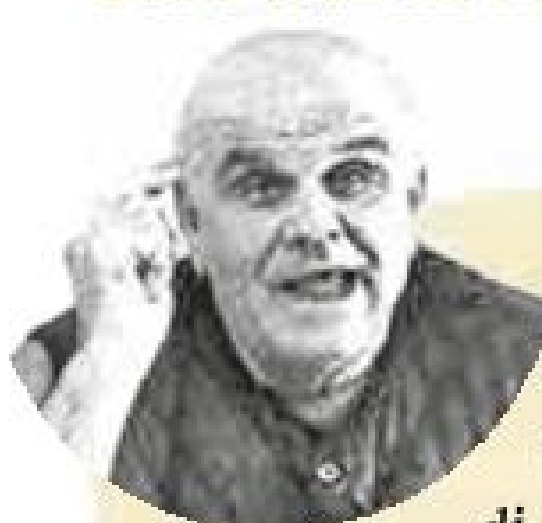
Come se non ci fosse: la bellezza delle cose di ogni giorno e la poesia dei rapporti con i cari immaginati a occhi aperti

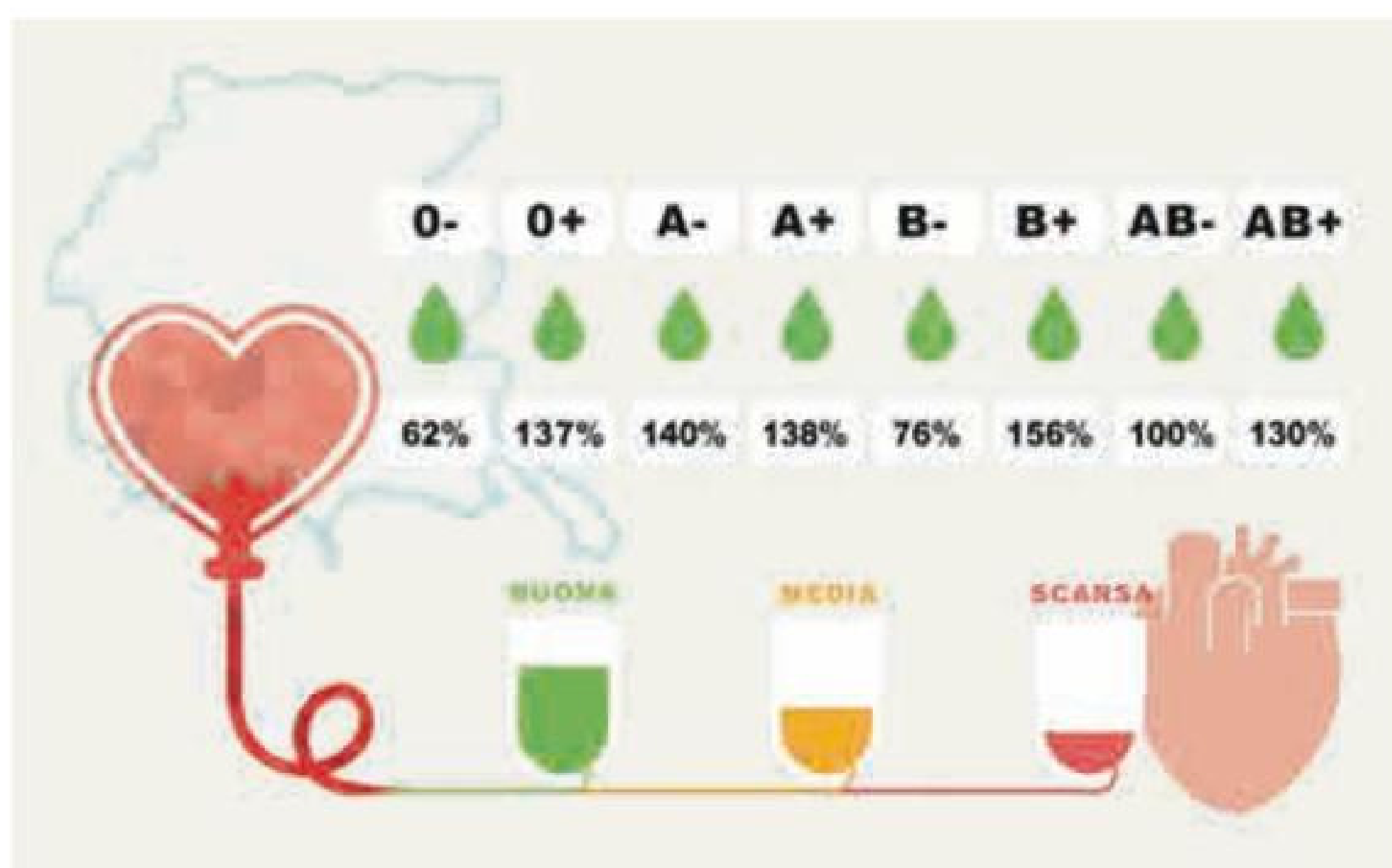
Ieri, in questa esplosione di vento e di luce che sembra benedire i nostri giorni, ho messo in un cestino di vimini una fiasca di Pignolo, ricordo di un'escursione rosacense, un quarto di formadi Asìn, la cui stagionatura prometteva solo a guardarlo il profumo di calde fienagioni, la coda di una soppressa acquistata in quel di Capriva, capace di diffondere tutt'intorno l'alito inebriante della cantina in cui ha riposato quanto basta. Appena la caffettiera ha smesso di gorgogliare ho riempito il thermos senza dimenticarmi di riporre, tra formaggio e salame, una bottiglietta di grappa bianca, secca e dannata come piace a me. A coprire tutto una pagnotta di segale, morbida e umida, pregna di quella sensazione di buono che solo il forno sa annunciare, senza smentire mai l'aspettativa.

Il fiume Tagliamento

Non serviva altro. Gli amici li ho raccolti strada facendo. Il sentiero che scende verso il Tagliamento è diruto e scosceso, ma la meraviglia di avere in faccia quel bacio azzurro sul lampo bianco della grava è capace di compensare la fatica della discesa. Non vi dico la sorpresa di trovare, sull'erba prospicente le rive, tutte le persone che mi stanno più a cuore! Non mancava proprio nessuno. Ogni gruppo si era portato dietro la sua coperta, e le tovaglie per imbandire la meraviglia di una merenda semplice, di quelle che si condividono con il piacere delle chiacchiere: "Hai assaggiato la crostata? La marmellata ha conservato tutto il sole dell'estate scorsa, prova! Senti cosa non è questa pancettina abbrustolita sulla pietra ollare! Una sardellina fritta? Non vorrai mica offendere la mia signora, eh? Si è messa a cucinare all'alba, sapendo che venivi anche tu!".

Qualcuno ha preso un libro di versi. E ci ha regalato l'incanto. Poi via le scarpe, con tutta la sensualità dell'erba resa tiepida dai raggi del primo pomeriggio. Mi sono fermato a guardare una coppia di ragazzini che si baciavano oltre il muretto di un orto, non del tutto protetti dagli sguardi dei curiosi, ma talmente belli nella fragilità dell'abbraccio che parevano una poesia alle erbe balsamiche. Prima di lasciarci non vi dico gli abbracci, i baci, l'ultimo goccio condiviso: "Non vorrai mica che torni a casa con gli avanzi dentro al cestino, vero?". I vecchi erano i più felici. Attorniati dai nipoti se li gustavano con gli occhi. Poi ho sentito l'altoparlante della protezione civile. La felicità è fatta di poco. Anche dalla mia terrazza il Tagliamento è una promessa azzurra. Speriamo che un giorno sappia mantenerla.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Forsit vuê no tu ti sintis in forme, tu sês jevât cul pît sbaliât... Ti pese di frontâ la zornade. A son i moments cuant che al è plui dificil vivi che no murî. No sta vê pôre: ricuarditi che il soreli al è simpri parsore dal nûl, ancje se si rive a viodi dome chel. Pense che ancje un pidimentât e çuet al pues rivâ su la spice de mont: si trate di cjapâsi sù e di lâ indevant cu la fidance. La cuaie no va simpri par chel agâr, e diseve mê mari, ancje se l'agâr tantis voltis nus somee masse lunc. Coragjo, che doman e sarà une altre zornade!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Un posto perfetto per sparire da una vita fatta di ore candite da fitte giornate lavorative e bollette da pagare

IN VIAGGIO Paolo Zambon

Apostrofo centro americano

A guardarlo sulla mappa del Centro America, il Belize sembra un apostrofo incastonato tra Messico e Guatemala. Con negli occhi ancora impressi i gioielli Maya di Tikal nel confinante Guatemala, si accede in questa piccola nazione con uno strano senso di appagamento culturale. La tentazione di tirare dritti fino a raggiungere la costa caraibica e salpare verso una delle molteplici isole coralline, che la natura ha regalato a questa nazione, è forte. Ma la prima cittadina, San Ignacio, una decina di chilometri dopo la frontiera, invita a rallentare. La popolazione creola è in tripudio e sparge una caotica allegria lungo le sponde frondose del fiume Macal. Due vecchietti cinesi hanno in gestione la rivendita di alcolici e, protetti dietro sbarre di metallo di cinque centimetri di diametro, hanno il loro bel da fare a tenere a bada due ragazzotti dai fisici atletici, con splendide meduse rasta, il livello alcolemico nel sangue piuttosto elevato e il desiderio di ricevere della birra fresca a credito.

Se l'etnia cinese sembra avere in mano tutte le attività commerciali, il comparto agricolo è affare dei mennoniti. Sulla strada che porta verso oriente una carrozza con sopra due contenitori per il latte trainata da uno splendido cavallo dal pelo brillante e dall'andatura regale si materializza come per magia; sembra uscita da un'epoca passata. Il marcantonio che la guida ha i tratti germanici, barba lunga e boccoli castani che balzellano al ritmo dell'irregolarità dell'asfalto.

Come sono giunti fino a qui? La risposta è contenuta in un brevissimo riassunto delle peregrinazioni dei suoi avi. Prussia occidentale, impero Russo, attraversamento dell'Atlantico e arrivo in Canada (Manitoba) e, infine, si giunge al 1959 anno in cui tremila mennoniti acquistarono 40.000 ettari di terra lungo il fiume Hondo che segna il confine tra Messico e Belize. Per l'agricoltura, l'allevamento, i prodotti caseari e la lavorazione del legno, qui ci si deve rivolgere a loro.

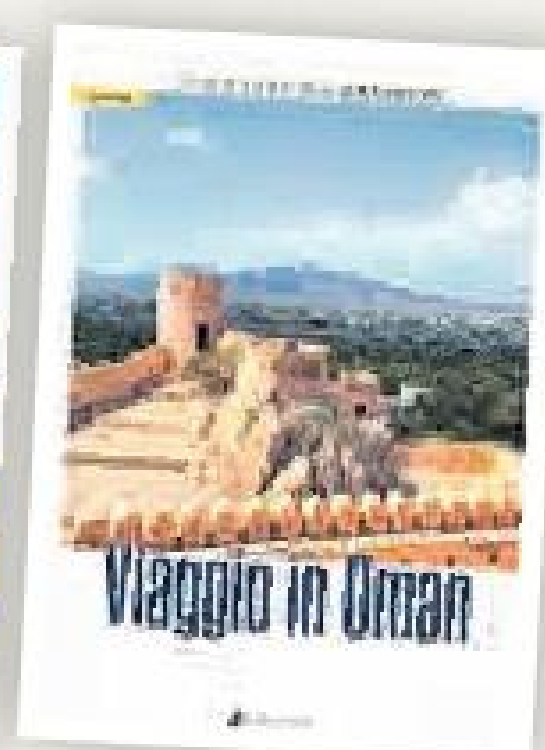
Dopo il saluto baritonale del gigante mennonita giunge Belmopan: la capitale. Tredicimila anime, un paesotto elevato a capitale dopo che nel 1961 la vera capitale, Città del Belize, fu danneggiata dall'uragano Hattie. Non fosse per una strana concentrazione di uomini in giacca e cravatta e donne in abiti eleganti che si muovono tra edifici 'grigio burocrazia' e la presenza di qualche ambasciata e consolato, nessuno crederebbe di essere giunto nella capitale.

Il Belize, incastonato tra Messico e Guatemala, è una piccola nazione, abitata da creoli, cinesi e pure mennoniti

Verso sud l'autostrada dei colibrì lambisce i monti Maya ghigliottinati da nubi che lentamente scendono verso la costa. Dangriga, con il suo mare splendido, l'atmosfera da cittadina dilapidata e la folta comunità Garifuna a popolare le strade polverose, giunge dopo vaste piantagioni di agrumi. Da questo punto verso sud si srotolano chilometri che lambiscono un mare dalle tonalità turchesi e verdognole. Un luogo in grado di sequestrare chiunque sia alla ricerca del posto perfetto per sparire da una vita fatta di ore scandite da fitte giornate lavorative e bollette da pagare. Case di lusso poggiate su spiagge oniriche, dimostrano che qualcuno ha già fatto il salto verso questo flemmatico paradiso belizeano e spesso hanno passaporto statunitense o canadese.

Furie piovasche e ripari di fortuna sulla via per Città del Belize. I chilometri che separano Belmopan dalla vecchia capitale sono soporiferi, solo l'idea della meta da raggiungere rivitalizza lo spirito. Un cimitero dalle tombe colorate, abitazioni di legno tinto e ammuffito, voci creole che si librano nell'aria calda e umida di metà pomeriggio danno il benvenuto a chi giunge da occidente. Si batte la cittadina in lungo ed in largo a caccia di storia e di vita vera. Un paio di ore con Kevin, uno storico creolo in pensione, e ci si scorda che lì davanti in mezzo a quel mare che di sera diventa color melassa ci sono le famose isole coralline tanto agognate da chiunque venga in Belize. E così si rendono necessari più giorni. Non male per essere solo un apostrofo.

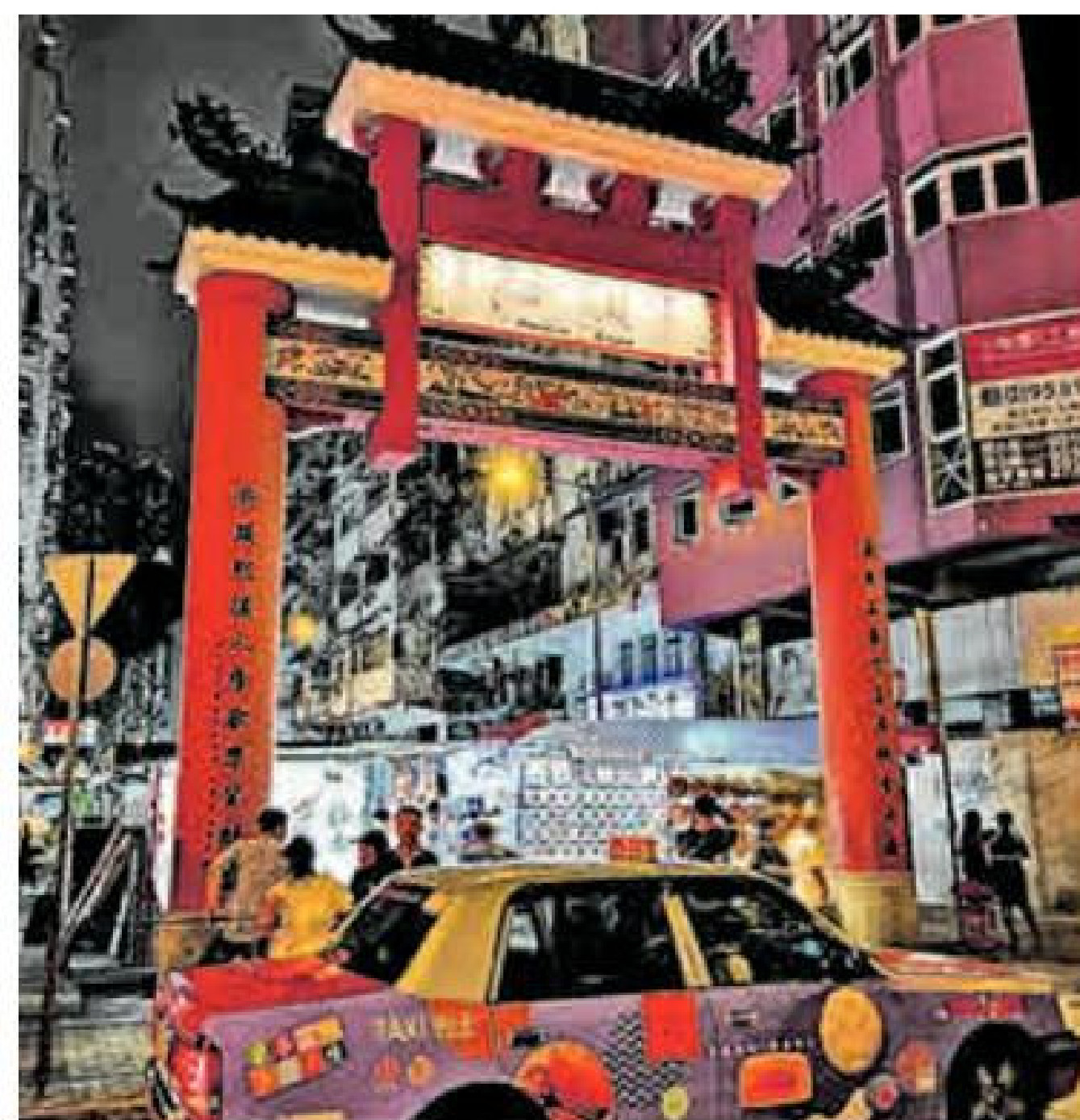
Alcune immagini del Belize

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

Reportage

Grattacieli ultramoderni, mercati rumorosi e templi taoisti: è una realtà magnetica e affascinante che non dorme mai

HONG KONG

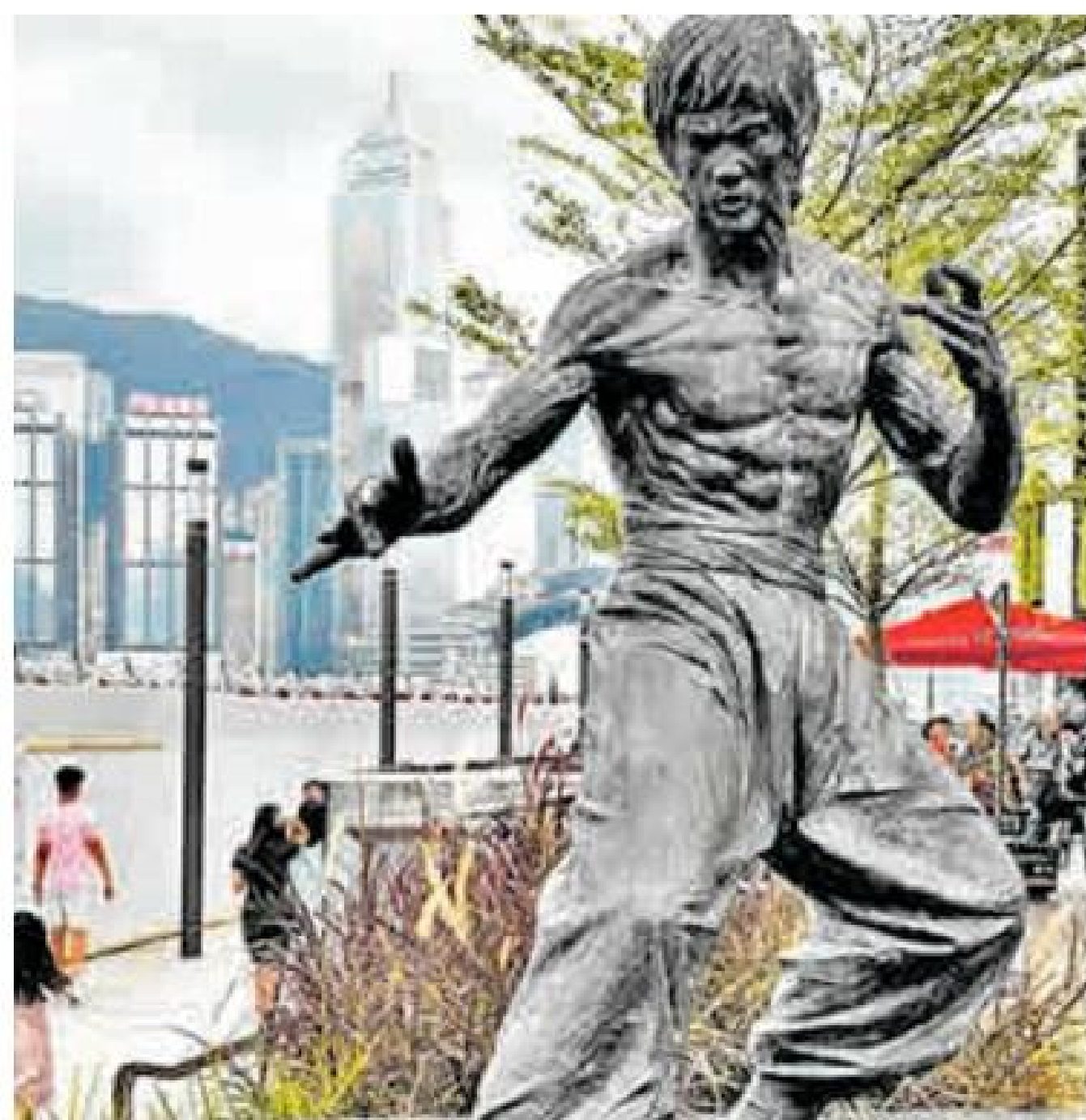
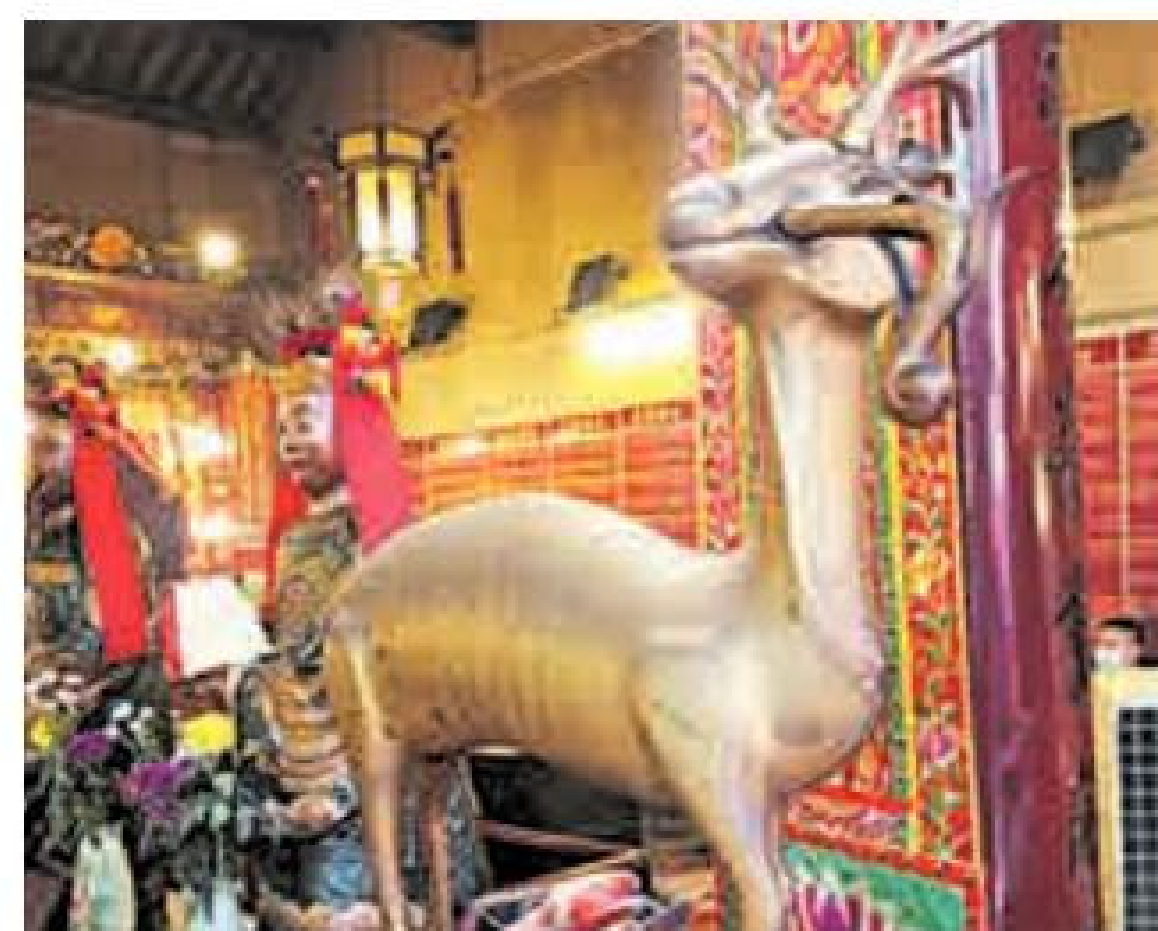
Simonetta Di Zanutto *

Hong Kong è un mondo a parte: città cinese ma, di fatto, per molti versi ancora legata al suo essere stata colonia britannica. Grattacieli svettanti e ultramoderni come quelli di New York si alternano a mercati di amuleti e incensi ammassati nei vicoli, strade intasate di traffico ai tram a due piani e grandi spazi verdi. Hong Kong è un luogo difficile da descrivere, diverso da qualunque altra città cinese o asiatica: è un pianeta a sé stante, magnetico e affascinante.
Dal 1997 Hong Kong si trova sotto la bandiera cinese come Regione ad Amministrazione Speciale: secondo il concetto di 'un Paese, due sistemi', coniato da Deng Xiaoping, a Hong Kong è stata riconosciuta, dopo la consegna dei britannici al termine di 150 anni di dominio, un'autonomia quasi completa per 50 anni. Una legge però messa in discussione dal crescendo delle proteste di piazza avvenute lo scorso anno.
Il dinamismo con cui Hong Kong si muove sprigiona un'energia che difficilmente si trova altrove. Rumorosi e frettolosi, oltre sette milioni di persone in uno spazio di appena 300 chilometri quadrati

"Quando in Cina Mao Zedong vietò le feste tradizionali, divenne la più cinese delle città cinesi"

Un pianeta a sé, simbiosi tra Oriente e Occidente

rendono Hong Kong una città sempre affollata e affaccendata, un mondo brulicante che non dorme mai. A qualunque ora a Hong Kong si mangia, si cammina, si discute, si comprano cose.
A causa della sua storia e dell'evoluzione del suo sviluppo, Hong Kong rappresenta la perfetta simbiosi tra Oriente e Occidente, il luogo dove due volti all'apparenza contrastanti si fondono in una mescolanza unica. Agli aeroporti ultramoderni, trasporti pubblici efficienti, uomini d'affari e grattacieli tipici delle metropoli occidentali si sommano a cultura e tradizioni tipicamente cinesi. Quando Mao Zedong proibì feste e tradizioni, Hong Kong non venne toccata e divenne, per assurdo, 'la più cinese delle città cinesi'. La cultura occidentale non è mai stata considerata una minaccia e, allo stesso tempo, la tradizione viene conservata tra i macellai che lavorano la carne, le anziane che discutono sui prezzi, i bottegai di riso e di tè in strette strade da cui di tanto in tanto emergono piccoli e anonimi templi dove i fedeli bruciano bastoncini d'incenso alle divinità taoiste per ottenere necessità pratiche e bisogni quotidiani.

*** blogger - ritaglidiviaggio.it**

Dai concerti saltati alle stagioni a rischio, dal timore per il proprio futuro alla condivisione delle ansie con l'intera categoria, esclusa finora dai decreti

LIVE BLOCCATI E NEGOZI CHIUSI: il mondo dello spettacolo vive la più grande incognita dai tempi della Grande Depressione. Le testimonianze degli addetti ai lavori: "Siamo ignorati da tutti"

La musica è finita,

Andrea Ioime

In questo momento si sentono tra gli 'ultimi', in tutti i sensi. Non c'è nessun accenno nella Fase 2 al mondo dello spettacolo, e della musica in particolare. Né se ne parla, come per la scuola, con un generico 'ripartiremo a settembre'. Le previsioni più ottimistiche parlano di possibili e graduali riaperture autunnali per i 'live', ma c'è chi vede la primavera 2021 come una data più vicina alla realtà. Il tutto mentre saltano eventi, posti di lavoro, certezze radicate, persino le uscite dei Cd nei negozi (quali negozi? Bravo chi resiste…), con professionisti e non, giovani e meno giovani, società e associazioni accomunati dall'incertezza. Sempre unita comunque alla speranza che prima o poi si torni a una specie di 'normalità', che non sarà più quella di prima. Successe anche ai tempi della Grande Depressione e la rinascita fu più forte della caduta. Aspettando di capire se la storia si ripete dvvero, abbiamo raccolto alcune testimonianze...

Lo stadio 'Friuli' pieno zeppo per il live degli Ac/Dc, esattamente dieci anni fa: una scena che probabilmente non rivedremo più

CLAUDIO MANSUTTI
Direttore artistico Teatro Bon

"La Fondazione Luigi Bon cerca spiragli di luce in un periodo buio, tramite lezioni di musica e teatro online e il sostegno a distanza alle famiglie del nuovissimo Centro per l'infanzia ad indirizzo musicale ed artistico, accolti con entusiasmo, ma sappiamo che si tratta di un palliativo. Il settore dello spettacolo dal vivo è stato totalmente dimenticato dal governo centrale, formato da persone che sembra non siano mai entrate in un teatro. Serve dare spazio al buon senso, riaprire in sicurezza le lezioni individuali, aprire i Centri 3-6 anni per dare il diritto di 'sperimentare la vita'. E i 'live' come le Messe, all'aperto o in strutture in sicurezza, per non far vincere il *dividi et impera*".

LUCA TOSOLINI
Organizzatore di eventi-Direttore di Fvg Music live

"Il 4 maggio dovevamo iniziare a montare il palco per il concerto di Tiziano Ferro a Lignano, il 6 settembre aspettavamo Vasco Rossi… Qualcuno ci dovrebbe dire cosa fare, ma non c'è nessuna indicazione: siamo senza prospettive e non se ne parla perché nessuno sa veramente cosa ci sia dietro a un concerto. Si pensa che il nostro sia una specie di dopolavoro: parliamo di 75 aziende in regione, 1500 addetti, 50 milioni di fatturato diretto, senza l'indotto, che quest'anno nella migliore delle ipotesi sarà poco più di un decimo. Siamo pronti a produrre, aspettiamo proposte, anche quella del drive-in se serve, ma c'è il rischio di stare fermi fino a marzo 2021".

GIOVANNI CANDUSSIO
Ufficio promozione Azalea (agenzia musica live)

"Viviamo in una condizione di incertezza totale: non sappiamo quando e in che condizioni potremo organizzare concerti. Assomusica, l'associazione che raggruppa i principali operatori del mondo della musica live, ha stimato in 350 milioni di euro la perdita già totalizzata, cifra che lieviterà a fronte di migliaia di eventi che verranno rinviati o cancellati. Il rischio è che scompaiano decine di realtà e si perdano migliaia di posti di lavoro. La speranza di poter organizzare concerti quest'estate sembra ormai lontana: facendo 'aggregazione' saremo fra gli ultimi a essere presi in considerazione per la riapertura".

GLAUCO VENIER
Compositore e insegnante

"Nulla sarà più come

HIT PARADE

CINQUE ANNI FA	
1	LIGABUE: Giro del mondo
2	FABRI FIBRA: Squallor
3	ANTONELLO VENDITTI: Tortuga
4	NEGRITA: 9
5	JACK SAVORETTI: Before the storm

Ligabue

Appello del presidente del 'Verdi' di Pordenone, Giovanni Lessio: "Fate esibire gli artisti sul palco del teatro, anche senza pubblico, pagando le performance e mandandole in diretta streaming

almeno per quest'anno

prima. Io ho la fortuna di essere anche un docente in Accademia e fino a quando si parlerà di formazione, spero abbiano bisogno di me… Per quanto riguarda i concerti, è eufemistico dire che si naviga a vista e il mio pensiero va ai colleghi che si sostentano di esibizioni dal vivo: come faranno ad andare avanti? Ho sempre sognato uno stato sociale che aiuti gli artisti nel momento del bisogno, ma nel Paese che grazie ai mecenati ha inventato il Rinascimento, sembra impossibile. Spero che alla fine della pandemia la vita virtuale non abbia il sopravvento su quella reale: basta social e fake news, torniamo a guardarci negli occhi".

U.T. GANDHI
Musicista jazz

"Nel 2019 sono stato in tour in tutto il mondo, dall'Asia al Sudamerica, oggi affronto questo difficile momento tenendomi occupato per non pensare al peggio, tra lavori casalinghi, qualche bell'ascolto (oggi il Miles Davis di *Bitches brew*) e la registrazione di alcuni brani nuovi. Temo che la nostra categoria soffrirà molto: saremo fermi per tutto quest'anno e quindi cerco di sfruttare questa prigionia forzata al meglio. Si riprenderà, sono fiducioso, ma niente sarà come prima".

IL GURU (ANTONY PALI)
Rapper

"La situazione della musica è compromessa, sia live che per gli streaming. Viviamo in una società che ascolta musica in movimento e per assurdo ora se ne ascolta meno. Inizialmente ho cercato di essere più attivo possibile sui social, scrivendo *instant songs* per intrattenere i miei aficionados, ma anche questo tipo di interazione è saturo: tanti 'non artisti' si stanno improvvisando tali e le dirette sono troppe. Scrivere canzoni vere si sta rivelando complicato perché non sappiamo dove ci porterà il virus e che tipo di messaggi potremmo dare al *post*. Molte persone ora si stanno rivelando per quello che sono e questo mi rattrista: speravo in un risveglio collettivo, ma dubito che accadrà".

RENATO PONTONI
Patròn del 'Ceghedaccio'

"Al momento la mia società 'Pregi srl' ha cancellato il '*Ceghedaccio*' di aprile, la crociera estiva a tema, il concerto a Milano della nostra Orchestra sinfonica 'disco', due grossi eventi in regione e altri minori. Mi dispiace soprattutto non poter soddisfare la gente che ha ancora voglia di divertirsi. E tutta la filiera dietro alla musica: logistica, pubblicità, uffici stampa, tecnici. Tutti fermi, anche i musicisti che vivono di piccole serate…. Sono contrario al 'virtuale' - anche se il 3 aprile abbiamo fatto 5 mila contatti in pochi minuti su Facebook - perché non danno da lavorare a chi sta dietro il palco. Non molliamo: però saremo liberi solo quando ci faranno ballare i lenti al *Ceghedaccio*".

MORENO MICOLI
Titolare 'Angolo della Musica'

"La strada che ci attende è in forte salita e ci sarà bisogno di altri aiuti, compresi gli strumenti finanziari per salvare i negozi di dischi. Mi auguro una vicinanza delle case discografiche e degli artisti: bisogna passare dai proclami in rete a una riduzione notevole delle pretese economiche, in modo da riavvicinarsi al cliente finale. Già prima dell'emergenza i negozi di musica erano in difficoltà, con la scomparsa del supporto fisico e i soli *live* a garantire introiti ad artisti e manager. Senza grandi eventi nell'immediato, dobbiamo pensare a proporre musica di qualità su Cd e vinili, nei negozi specializzati e non negli scaffali dei centri commerciali. Poi va fermato il potere monopolistico che un certo tipo di e-commerce si è ritagliato, ma qui, come sull'Iva, deve intervenire la politica…".

L'INZIATIVA

Euritmica aiuta i musicisti con 'Jazz Aid'

Si chiama *Jazz Aid Fvg* il progetto pensato da **Giancarlo Velliscig**, presidente di **Euritmica**, per far fronte al devastante stop delle attività musicali dal vivo e sopperire - almeno parzialmente - allo stato di difficoltà per numerosi musicisti regionali, di ambito jazz e dintorni, forzatamente impossibilitati a svolgere la loro attività. Euritmica invita i musicisti del settore a realizzare, da soli o in piccole formazioni e nel rispetto delle norme di sicurezza, una video-performance di circa 30 minuti, creata appositamente. Il video sarà retribuito da Euritmica e disponibile a rotazione sul sito dell'associazione da lunedì 4 e fino al termine dell'emergenza. Informazioni: ***info@euritmica.it***.

Spettacoli

Nell'attesa di ripartire, 'Carniarmonie' chiede ai suoi appassionati spettatori di compilare un questionario (sui social) per condividere l'esperienza vissuta al festival

Il ritmo della vita che cambia

STEFANO ANDREUTTI pubblica in forma digitale un album risultato di anni di lavoro: ben 33 frammenti musicali di generi diversi, un'espressione di emozioni quasi infinita

Stefano Andreutti

Pubblicare un album in questi giorni è un atto di fede quasi commovente. Ancora di più se rappresenta il compimento di un lavoro durato anni, come quello che domenica 3 maggio sarà distribuito da Distrokid in forma digitale, nelle varie piattaforme, dal percussionista **Stefano Andreutti**. Figura di riferimento per la musica friulana (e non solo), specializzato in ritmi afrocubani, brasiliani, africani e arabi, Andreutti ha collaborato con Mitili FLK, Bande Tzingare, Kosovni Odpadki, Zuf de Zur e musicisti come Lino Straulino, Alberto Chicayban, Giulia Daici e Michele Pirona.

Mono no aware è un lavoro originale nella già ricca ed eterogenea discografia del musicista, che non pubblicava un album a suo nome dal 2012! Un concetto che esprime forte partecipazione emotiva nei confronti della vita e della bellezza della natura. Un termine che rappresenta una vasta gamma di significati: emozione, malinconia, ammirazione, turbamento d'animo. Il suo corrispettivo potrebbe essere o 'partecipazione emotiva alle cose', con una nostalgia legata al mutamento.

"Mentre parliamo – spiega - il tempo è già in fuga, come se provasse invidia di noi. Per cui, afferra la giornata sperando il meno possibile nel domani". In quasi 80 minuti sono raccolte 33 tracce: frammenti musicali che sono un'espressione di emozioni quasi infinita. Pensato e realizzato interamente da Andreutti, riassume e mescola generi, luoghi e tempi diversi, dall'etnofolk alla *world music*, dall'afro al rap alla techno, grazie a suoni, voci e strumenti "che fanno parte della storia della vita".

Andrea Ioime

DA RIASCOLTARE

Oltre il giardino c'è un mondo nuovo

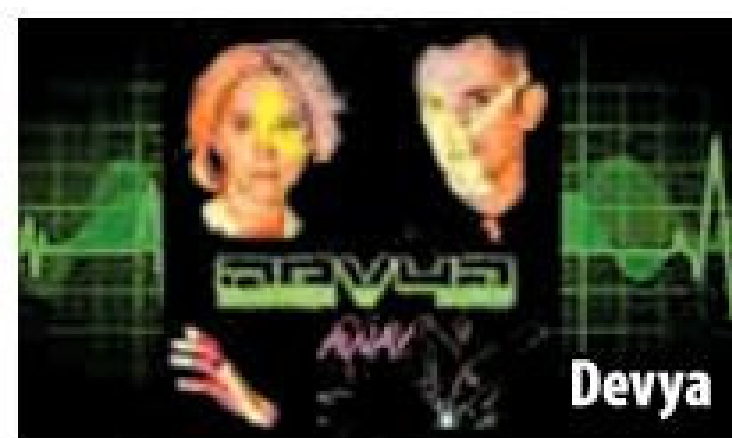
Frontman, chitarra e voce dei **Zen Zone**, qualche mese fa **Alberto Valentinuz** ha realizzato un doppio sogno: incidere un album 'solo' e raccontare un'esperienza particolare: un laboratorio musicale con un giovane con autismo, dotato di grande talento e passione per la musica. Il risultato è *Oltre il giardino – Vol. 1*, tutto scritto, arrangiato, suonato e prodotto da Alberto assieme a **Tommaso Casasola**, partendo dalle parole 'registrate' nel corso del laboratorio musicale con il giovane Matteo.

Le otto tracce dell'album sono musicalmente ricche ed eterogenee, penetrate da echi funky e acid jazz, rifuggono il cantautorato autoreferenziale e quello esageratamente pop per inserirsi in una linea che va dal Battisti della seconda metà Anni '70 alla scuola romana dei '90 (Gazzè, Silvestri, Fabi, Zampaglione…). Con il coraggio di partire in dialetto (*A Duin*), passare per un pezzo sfacciatamente Anni '80 (*Non temere*) e chiudere con l'onirica e bellissima *L'avvenire*.

Alberto Valentinuz

IL SINGOLO

Ballare: la soluzione contro la lontananza

Sulle piattaforme di musica digitale è uscito *Away*, il nuovo singolo digitale dei **Devya**, il progetto dell'udinese **Devis Simonetti**, che dalla fine dei '90 si dedica alla musica elettronica (partendo dall'Inghilterra, grazie al produttore Roberto Concina). Pubblicato dalla White Dolphin Records, con la voce di **Yaari** (**Francesca Mombelli**), *Away* è un groove da ballare: uno spensierato momento per caricarsi o scaricarsi con nuova energia in un atmosfera di intenso movimento. Lo sfondo vocale del *digital 45* è 'arrogante', con un background cupo su una linea di plasticità sintetica, acida e metallica. Il testo descrive il momento che stiamo vivendo: "La lontananza e l'assenza prolungata danneggiano ogni amicizia, per quanto lo si ammetta malvolentieri. Gli uomini o le donne che non vediamo più, anche i nostri più cari amici o parenti, si disseccano sino a diventare solo concetti nei nostri pensieri".

Devya

È un momento difficile per tutti, ma noi che lavoriamo con la musica non dobbiamo farla fermare, sentendoci vicini anche senza il pubblico

Nasce dal Friuli la prima orchestra via web

Diego Cal

Fabrizio Bosso

Stefano Amerio

La popstar Amii Stewart

'ROMPIAMO IL SILENZIO' è il progetto benefico del trombettista pordenonese Diego Cal, che ha riunito amici e artisti di talento per una performance mai vista, né - letteralmente - provata prima

Un altro progetto musicale che nasce nel periodo della pandemia per dire grazie agli 'eroi' invisibili. L'idea di *Riempiamo il silenzio* è del pordenonese **Diego Cal**, grande trombettista della scena musicale italiana, che ha coinvolto alcuni amici come la popstar **Amii Stewart**, il direttore di fama mondiale **Mike Applebaum**, i jazzisti **Fabrizio Bosso** ed **Eric Daniel**, l'ingegnere del suono friulano **Stefano Amerio** e tanti altri. L'unione di questi talentuosi artisti sta per portare alla creazione di una grandissima orchestra virtuale, che attingerà aimusicisti e cantanti di tutto il mondo per creare una performance mai vista prima sul web. La particolarità dell'orchestra è che gli artisti non hanno mai suonato insieme prima di questa occasione.

#riempiamoilsilenzio nasce per rompere le distanze attraverso la musica e per ringraziare tutte quelle persone che stanno contribuendo a rassicurarci col loro lavoro e ad alimentare quel senso di normalità che ci manca. "È un momento molto difficile per tutti – spiega l'ideatore del progetto Diego Cal -, anche per noi che viviamo per e con la musica. Siamo privati delle nostre orchestre, dei teatri, del pubblico. Siamo distanti tra noi, ma il nostro mestiere ci può far sentire vicini. Dobbiamo non fermare la musica e viverla in tutta la sua forza e potenza emotiva, facendo sentire che anche noi ci siamo". Le indicazioni per far parte di questa orchestra virtuale sono sui canali social con l'hastag ***#riempiamoilsilenzio*** e sul sito ***www.riempiamoilsilenzio.it***: per partecipare c'è tempo fino al 4 maggio. *(a.i.)*

IL CASO

Una playlist virtuale per i cori dell'Usci regionale

L'attività corale in regione sta rivelando anche in questo periodo di sospensione forzata l'autenticità del legame col territorio. Molti gruppi hanno reagito fin dai primi giorni con diverse iniziative da realizzare a distanza e da casa. Anche l'associazione corale regionale **Usci** ha fatto in modo di mantenere e implementare sia i contatti 'intercorali' che alcune attività sospese, in forme diverse da quella originaria. Una delle maggiori rassegne, *Paschalia*, si è svolta on-line, riscuotendo in 37 giorni un largo consenso da parte dei

gruppi, che hanno partecipato con registrazioni video e audio ispirate al tema e contando oltre 3 mila ascolti. Molte le idee pronte per far sentire la vitalità della coralità regionale, seppure lontana dalle sale prove e dalle sedi concertistiche. Per iniziare, il sito dell'Usci propone la playlist regionale dei cori virtuali *FVG Virtual Choirs*, con la pubblicazione (in continuo aggiornamento) di esecuzioni assemblate in montaggi che rivelano le diverse personalità e repertori dei gruppi.

LA STAGIONE

Chamber Music ha trasportato il cartellone on-line

Si era interrotta il 4 marzo, alle soglie del lockdown, la stagione di **Chamber Music Trieste**: *Playing*. Dopo più di 50 giorni, riparte esattamente da dove si era interrotto il programma, convertendo la sua proposta in un cartellone digitale che fino al 15 maggio terrà compagnia dal canale facebook Chamber. «Un piccolo segnale per tenere il filo rosso del nostro contatto con soci e spettatori – spiega il direttore artistico **Fedra Florit** – in attesa di conoscere le modalità per ripartire con la 'normalità' al Teatro Miela, dove abbiamo inaugurato una splendida camera acustica". *Playing alle 18 – Chamber on web* si è aperto sul canale FB di *Chamber Music*: venerdì 1 maggio suonerà il **Quartetto d'Archi Savinio**, che era atteso a Trieste il 20 aprile. Martedì 5 il **Trio d'Archi Boccherini**, frutto dell'incontro fra giovani artisti di stanza a Berlino; venerdì 8, spazio ad una raffinatissima violoncellista, la croata **Monika Leskovar**, vincitrice di molti premi internazionali; martedì 12 un Duo che ruota intorno alla talentuosa violoncellista **Ella van Poucke**. Gran finale con una elegante *preview* della stagione cameristica 2021, sulla quale *Chamber Music* sta già lavorando: l'esibizione del **Quatuor Hermès** affiancato da **Miguel da Silva**.

Ella van Poucke

La commistione virtuosa tra pubblico e privato ancora fondamentale nei Comuni di Tavagnacco e Pagnacco: in tutto, quasi 1000 posti a disposizione

Parola d'ordine: sinergia a pochi km di distanza

A sinistra il Cda del 'Bon'. Qui sopra la sala di Colugna e quella di Pagnacco

LA 'FONDAZIONE BON' ancora centrale per rendere operative tre sale vicine, ma diverse tra loro. Classica, cameristica, teatro e musica 'live' in strutture completamente rinnovate soltanto dal 2021

Una sinergia tra pubblico e privato, un desiderio di ripartire e offrire maggiori possibilità al territorio. Sono le basi di un accordo che ormai dura da anni con convenzioni tra i **Comuni di Tavagnacco**, **Pagnacco** e la **Fondazione 'Luigi Bon'** di Colugna. Poco prima del *lockdown*, un Cda speciale alla Fondazione Bon ha affrontato proprio il tema 'i teatri del territorio', tenendo conto che il prossimo anno saranno riaperti e disponibili sia l'Auditorium di Feletto Umberto – interamente ristrutturato e operativo da inizio 2021 - che quello di Pagnacco (che ha già ottenuto le risorse per la ristrutturazione).

La Fondazione Bon, sostenuta dal **Mibac** e dalla **Regione FVG**, sarà ancora una volta centrale per rendere operative strutture molto diverse tra loro, che potranno agire in maniera sinergica, come osserva il direttore del 'Bon', **Claudio Mansutti**. "Il Teatro di Colugna è perfetto per la musica da camera, per gli *one man show* e per i laboratori artistici con la sua dimensione di classe, ma piena di accoglienza quasi 'casalinga'. L'Auditorium di Feletto, con la nuova torre scenica e un'accoglienza di oltre 300 posti, sembra ideale per spettacoli teatrali e concerti con musica amplificata. L'Auditorium di Pagnacco (che avrà circa 400 posti), con la sua acustica ineguagliabile, si presterebbe per concerti orchestrali e corali". Con una disponibilità complessiva di quasi 1000 posti, si può quindi ipotizzare un cartellone comune pensato per il pubblico affezionato, per chi si vuole avvicinare magari per la prima volta al teatro. Il tutto nel raggio di pochi km, con un esempio di gestione sinergica e di commistione virtuosa tra pubblico e privato. (*a.i.*)

IL CASO

L'Ecole des Maitres soltanto a distanza

A causa dell'emergenza sanitaria, i partner europei dell'*Ecole des Maîtres* hanno deciso di annullare l'edizione 2020 del Corso internazionale itinerante di perfezionamento teatrale diretta dal regista argentino **Claudio Tolcachir**, che avrebbe dovuto coinvolgere attori professionisti under 35 di Belgio, Francia, Italia e Portogallo dal 28 agosto al 17 ottobre 2020. Al suo posto, una speciale edizione dell'*Ecole* a distanza, affidata a un maestro della scrittura teatrale, **Davide Carnevali**, che coinvolgerà otto giovani drammaturghi dei Paesi partner e si svolgerà per un anno intero a partire da luglio 2020.

Davide Carnevali

Appuntamenti

MOSTRE: VISITE VIRTUALI

Museo cristiano di Cividale

Il Museo Cristiano ospita due sezioni: il Patrimonio longobardo e il Tesoro del Duomo. Nella prima sala sono collocati l'Altare di Ratchis e il Battistero di Callisto di epoca longobarda e affreschi trecenteschi. Il Tesoro del Duomo presenta oggetti di oreficeria e liturgici, opere del Pordenone e del Veronese, che testimoniano il prestigio dell'antica capitale.

www.passepartout.coop

Villa Manin

Anche la prestigiosa dimora dogale di Passariano di Codroipo aderisce alla campagna #iorestoacasa, proponendo, sulla sua pagina Facebook, una serie di attività per godersi e conoscere meglio la villa, anche se in maniera virtuale. Si potranno trovare una serie di quiz storici, letture di testi da parte di attori professionisti scaricabili anche in pdcast, contenuti che intendono stimolare nel pubblico a casa la condivisione di brani significativi del patrimonio culturale regionale e delle attività più importanti realizzate nel compendio di Villa Manin.

Pagina 'Villa Manin' su Facebook

Palazzo Coronini Cronberg

Un viaggio nelle stanze del maniero per immaginare la vita dei suoi abitanti. Questa è l'offerta della visita virtuale a Palazzo Coronini Cronberg. E' possibile così immergersi nel suo patrimonio storico-artistico: mobili, quadri, tappeti, argenti, orologi, vetri, porcellane, stampe, disegni, monete e medaglie, armi, gioielli, abiti e i pizzi.

www.coronini.it

Castello di Miramare

Nella sezione 'media' del sito del castello di Miramare è possibile immergersi nella bellezza del patrimonio culturale del museo: dalle riprese panoramiche mozzafiato del castello e del suo parco alle 'Visite al museo con il direttore', tanti contenuti per accompagnare i visitatori virtuali a scoprirne l'arte e i tesori. Tra le proposte, merita una visita il salottino privato della principessa Carlotta, dove si dedicava alla lettura, alla pittura e alla scrittura di lettere. Il direttore del museo storico di Miramare, Andreina Contessa, in un video di pochi minuti illustra alcuni degli oggetti personali appartenuti alla nobildonna.

www.miramare.beniculturali.it

DAL 1 MAGGIO

IL SENSO DELLA VITA
A Udine e on line

Cristina Spadotto e Guido Tonizzo (nella foto), organizzatori di tre eventi udinesi sul senso della vita, tra dibattiti, discussioni, condivisioni e arte, hanno dato luogo a vivaci momenti di cultura, in profondità e leggerezza. Inoltre, quando a causa dell'emergenza Covid-19, gli eventi dal vivo non erano fattibili, hanno organizzato e realizzato un video evento, a fine marzo, che abbiamo ospitato in anteprima sul nostro sito.
Gli organizzatori ringraziano tutti, con un messaggio congiunto: "Grazie davvero a tutti coloro che hanno partecipato agli incontri nelle librerie Angolo della Musica e Tarantola. Grazie a voi lettori che avete seguito il nostro percorso. Grazie a chi ha visto il video online. Grazie a chi ci ha scritto in privato ringraziandoci. Grazie poi a tutti gli artisti, intellettuali e personalità autorevoli intervenute come ospiti. Grazie alle librerie che ci hanno ospitato co-organizzando con noi questa iniziativa. Grazie mille a Il Friuli. Riflessioni e arte, tra cui la musica dei nostri Invisible Wave, fanno bene e uniscono. In futuro penseremo a nuove iniziative per continuare a fare ricerca e stimolare il dibattito".

PARCO ZOO VIRTUALE
Lignano Sabbiadoro

In questo momento di chiusura il Parco Zoo Punta Verde di Lignano non si ferma, anzi, lo staff della struttura lignanese, con tutte le dovute precauzioni, continua a lavorare con la precisa missione di garantire il benessere quotidiano di tutti gli animali presenti. Anche gli educatori, al lavoro da casa, hanno creato all'interno del sito www.parcozoopuntaverde.it la sezione, in costante aggiornamento, "Gioca e impara con noi": un modo per andare alla scoperta di alcune specie animali e proporre tante attività da fare assieme a casa.

LEZIONI DI TEATRO A CASA
Nico Pepe

Le restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria hanno un impatto negativo su tutte le attività culturali, soprattutto quelle legate allo spettacolo dal vivo. Anche la sede della Civica accademia d'arte drammatica 'Nico Pepe' di Udine è chiusa, ma le lezioni continuano on-line. Il direttore Claudio de Maglio e un gruppo di docenti fanno lezioni on line. Per seguire le attività svolte in quarantena sono attivi il sito e i canali social della Nico Pepe.

PALESTRE IN SALOTTO
Virtual coach

Orfani delle ore di allenamento sudando e faticando nei centri sportivi, moltissimi friulani si sono adattati a praticare sport in casa. Merito dei numerosi istruttori che hanno subito adattato le proprie lezioni alla fruizione 'da schermo'. Online o in televisione, non è così difficile seguire una lezione per mantenersi in forma, aiutando anche l'umore. Non perdere il contatto con gli iscritti è stato il primo impulso che ha spinto questi coach a reinventarsi online, ma per tutti è un'alternativa all'assembramento nelle palestre.

SOLIDALI È UNA APP
San Vito al Tagliamento

Per aiutare le pubblice amministrazioni ha gestire i buoni spesa,ha preso vita SolidALI (solidali.app), l'applicazione online che, grazie ai QR Code, permette all'utente di usare i buoni spesa direttamente dal proprio smartphone, tablet e di monitorarli dal pc di casa. Il suo funzionamento è molto intuitivo ed è già operativo a San Vito al Tagliamento. La soluzione app, già disponibile, è in fase di valutazione in diversi Comuni del Friuli Venezia Giulia.

METEO WEEKEND
ARPA FVG METEO

VENERDÌ 1 maggio

SABATO 2 maggio

DOMENICA 3 maggio

Abbiamo chiesto al ministro Spadafora che anche i calciatori possano allenarsi da soli dal 4 maggio

Damiano Tommasi

IL COVID, LA PEGGIORE DI

NELLA STORIA del calcio, i tornei sono stati condizionati da diversi eventi, che l'Udinese è sempre riuscita a superare bene. Adesso si trova di fronte la prova più difficile, il coronavirus

Monica Tosolini

La storia dice che solo la Prima Guerra Mondiale era riuscita finora a fermare un campionato di calcio di serie A. Correva la stagione 1914-15 e rimane l'unica in cui lo scudetto è stato assegnato d'ufficio, innescando polemiche che stanno proseguendo anche ai giorni nostri. Poi, più nulla è stato in grado di fermare l'intero massimo torneo in Italia.

C'è stato un altro conflitto bellico mondiale, sono passati eventi atmosferici gravi, tanto da costringere al rinvio di partite, ci sono state ciclicamente turbolenze dovute al calcioscommesse, ma mai nulla era finora riuscito a far fermare quel pallone che rotola padrone sui campi di calcio.

Il club friulano in passato ha affrontato guerre e il terremoto

Oggi il Covid-19 si sta dimostrando devastante a tutti i livelli. Vite ed economie del mondo intero sono messe a dura prova da una pandemia che da due mesi costringe le persone alla reclusione, con conseguente stop della maggior parte delle attività, calcio compreso.

L'Udinese ha da tempo chiarito il suo pensiero: inutile ostinarsi adesso e sprecare energie preziose per far ripartire il campionato, meglio pensare già alla prossima stagione. Il calcio, secondo la società friulana, non è una priorità in questo momento.

Una affermazione che suona forzata, ma tant'è. Questione anche di 'convenienza'? In fondo, a chiuderla qui, l'Udinese sarebbe salva. Se si decidesse di continuare, invece... tutto sarebbe di nuovo in gioco, salvezza compresa. E, per giunta, a fronte di spese importanti per rimettere in moto la macchina in totale sicurezza.

La società friulana, già in passato, ha affrontato situazioni molto difficili, ma è sempre riuscita ad affrontarle. La prima proprio in occasione dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, quando tre calciatori, Dal Dan 1°, Lunazzi e Fior, al rientro da una amichevole il 9 maggio, furono prelevati e portati nelle vicinanze del confine italo-austriaco, dove era dislocato un reparto di fanteria. Allora i giocatori, come i comuni cittadini, erano chiamati a lottare per il proprio Paese e questo hanno fatto. Quella volta davvero non c'era spazio per il calcio in un simile contesto e il campionato si è fermato.

Anche in occasione del secondo conflitto, l'Udinese ha pagato dazio, dovendo rinunciare a giocatori chiamati dall'esercito. Un nome su tutti, quello del capocannoniere della squadra D'Odorico (25 gol) che è stato trasferito sul fronte russo ed è rientrato

I Pozzo sono al timone dal 1986, quando il mondo venne messo alla prova dall'incidente di Chernobyl

TUTTE LE CATASTROFI

Qui in alto la partita col Seregno che inaugurò lo stadio 'Friuli' nell'anno del sisma. A sinistra, Blasich e Dal Dan sul fronte della Grande guerra. Al centro la squadra nel '43 con gli alpini

solo per le ultime tre gare del campionato del '43. Altri non sono stati così fortunati: nel conflitto hanno perso la vita Donaer, Dreossi, Liani, Basaldella. Il campionato, però, è andato avanti. Nella stagione 1942-43, l'ultimo ufficiale prima dell'interruzione bellica, l'Udinese ha chiuso al terzultimo posto, ovvero: retrocessione. La sospensione dei campionati regolari da parte della Figc, però, in quella occasione ha significato salvezza per i bianconeri che, alla ripresa dei tornei ufficiali, si è ritrovata in serie B.

E che dire di quanto è successo in occasione del terremoto del 6 maggio 1976? Anche allora l'Udinese è stata duramente colpita. Il dirigente Mario Bertoli è morto sotto le macerie a Magnano in Riviera e, vista l'emergenza, lo stadio Moretti si era trasformato in accampamento dei vigili del fuoco e campo di atterraggio degli elicotteri che venivano in soccorso da ogni parte d'Italia. La sfida con il Monza in calendario il 9 maggio è stata rinviata al termine del campionato di C: in quella categoria l'Udinese è rimasta al termine della stagione.

Su quelle macerie, però, nel nuovo impianto dei Rizzi che ha ospitato la squadra dal settembre di quell'anno, è iniziata la svolta storica per l'Udinese. Con Sanson presidente, il giovane Dal Cin a indicare la strada, e mister Massimo Giacomini a guidare la squadra, l'Udinese ha compiuto il doppio salto dalla C alla A in due stagioni.

Più tardi, nel 1986, mentre il mondo cercava di correre ai ripari dopo la catastrofe di Chernobyl, l'Udinese era impegnata su due fronti: totonero, che le è costato 9 punti di penalizzazione; e passaggio societario, con l'inizio dell'era Pozzo. Un avvenimento fondamentale per la storia bianconera.

Sotto la magistrale guida dell'imprenditore friulano, l'Udinese ha passato indenne diverse tempeste e si è tolta molte storiche soddisfazioni, tirando sempre avanti dritta per la sua strada. Oggi si trova di nuovo di fronte ad un ostacolo imponente che, più che mai, mette a rischio l'intero sistema. L'impresa è uscirne nuovamente in piedi.

I presidenti hanno paura: senza garanzie e tutele non possiamo partecipare

Dilettanti: troppe incertezze,

IL SONDAGGIO TRA 130 SOCIETÀ. Abbiamo raccolto i pareri dall'Eccellenza alla Terza Categoria. Il quadro che ne esce è allarmante. Senza incassi e risposte il movimento rischia la paralisi per mesi

Massimo Radina

Impianti fermi da due mesi, paesi senza calcio da troppe domeniche. Eppure i campionati dei dilettanti non sono ancora ufficialmente sospesi. Mai come oggi del doman non vi è certezza, e nessuno può essere lieto. Non solo è impensabile una ripartenza che nessuno vuole, anzi è ampiamente richiesto lo stop definitivo, ma è complicato pensare di scendere in campo perfino a settembre.

Le perdite sono tante, ma i fondi per andare avanti ci sono. Però c'è anche il rebus delle classifiche

E la Lega Nazionale Dilettanti con la linea attendista di Sibilia non riesce a dare quelle risposte che tutto il movimento pretende. Il presidente ha fatto capire che questa stagione non si può riprendere, ma vuole che a prendere la decisione sia la Figc e soprattutto il governo. Prendere una decisione simile con il rebus delle classifiche e il rischio di ricorsi infiniti vuole essere evitato e così la palla è stata lasciata in mano agli organi superiori. Però a forza di aspettare e con il virus contenuto, ma tutt'altro che sparito, ecco che anche il calcio si trova a fare i calcoli dei danni e delle angosce.

CHIUDERE SUBITO

Questo punto è ormai ampiamente appurato. Abbiamo sentito ben 130 società dall'Eccellenza alla Terza Categoria e ben il 76% pretende la comunicazione immediata dello stop. La maggioranza boccia l'idea estiva per finire il campionato. Significherebbe perdere ulteriori soldi in un contesto già critico. Molte società, ad esempio, preferirebbero si sbloccasse la situazione così da poter giocare eventuali tornei estivi e rimpolpare le casse dei sodalizi, che senza questi eventi e le sagre paesane saranno particolarmente provate.

Qualcuno spera di poter giocare degli spareggi estivi, ma la maggioranza invoca la chiusura

ANNULLARE I CAMPIONATI

Difficilissimo avere un'idea comune su come gestire le classifiche. C'è chi propone ad esempio di prolungare la stagione. Azzerare tutto, senza promozioni e retrocessioni è il parere che vince per pochi punti percentuale sull'idea di un sistema. La Lega lavora invece su tutelare i primi in classifica al momento dello stop, retrocedere gli ultimi e garantire ad altri una graduatoria per even-

Canciani ammette: impossibile riprendere.
Stiamo lavorando su incentivi per le nostre società

settembre è a rischio

EFFETTI CRISI
77% SOCIETÀ NON RISCHIA CHIUSURA
23% SI O STA VALUTANDO

tuali ripescaggi. Perché qualche buco nelle categorie ci sarà come temono i vertici e conferma la nostra analisi.

PROTOCOLLO INATTUABILE

Innanzitutto a oggi nessuno è pronto a ripartire. I presidenti avvertono: "Noi non ci prendiamo la responsabilità". È un grido praticamente unanime. Senza certezze non si partecipa. Quindi per continuare col calcio dei dilettanti il 'nostro' protocollo dice: togliere o limitare i protocolli appunto, tutelare i presidenti, giocare assolutamente con la presenza di pubblico e pensare a eventuali incentivi. Il tema iscrizione è decisivo infatti per non vedere sparire le società.

ISCRIZIONE IN DUBBIO

Se tante società avranno dei problemi sarà anche il caso di valutare una riforma o un cambiamento delle categorie. Ma questa è una soluzione che non piace alla Lega, molto di più alle società come ci hanno suggerito le interviste realizzate. A oggi però, con eventuali incentivi da federazione e istituzioni, e dato per assodato che bisognerà trovare una soluzione per le responsabilità legali dei presidenti, sono poche le associazioni che corrono un rischio concreto di non iscriversi. Un 23% di realtà stanno valutando la situazione e soprattutto stanno calcolando le perdite. Ma solo un 5% di questi potrebbero a oggi davvero ritirarsi, anche perché tante squadre negli anni hanno subito una crisi e hanno cominciato un ridimensionamento.

CONCLUSIONI

Le società nel frattempo perdono incassi e in prospettiva saranno senza sponsor e con un bilancio fortemente ridimensionato. Senza soluzioni e programmazione nelle prossime settimane potremmo ritrovarci davvero senza calcio a settembre. Più passa il tempo e meno voglia paradossalmente c'è di ripartire. Anche perché, la crisi dirigenziale nei paesi esisteva già prima del Covid-19, e ora che il virus ha minato ogni settore il calcio dilettanti rischia davvero un pesante contraccolpo.

PARLA CANCIANI

"Dobbiamo dare indicazioni subito. Gli incentivi alle società non mancheranno"

Ermes Canciani

Abbiamo chiesto alle società se sono soddisfatte dalle risposte avute dai vertici del calcio. La maggioranza capisce il difficile momento e giustifica la Lega, anche se da Roma ci si aspettava molta più chiarezza. **Ermes Canciani** e il comitato regionale trovano approvazione: "Cosa potevano fare di più? Hanno anche loro le mani legate". Questo il concetto che viene ribadito dai più. Ci sono anche gli scontenti, che si sono sentiti abbandonati. Il presidente Canciani ammette: "Abbiamo fatto qualche errore anche noi, siamo partiti tardi ma nessuno si aspettava che quella che definivano un'influenza ci avrebbe bloccato così a lungo". Poi spiega il ruolo della Lega Nazionale Dilettanti: "Sibilia non è uno sprovveduto e sta valutando tutte le situazioni, ma c'è un passaggio istituzionale che va rispettato. La parola chiave è responsabilità. In questo momento non si possono fare sport collettivi e bisogna capire chi si prende le responsabilità per eventuali contagi".
Insomma, il Ministero deve dare indicazioni e poi arriveranno le decisioni delle varie Leghe. Sulle iscrizioni gratuite ecco la posizione di Canciani: "Bisogna capire dove reperire le risorse, il tema gratuità è importante e non ci tireremo indietro. Ci saranno incentivazioni anche per più annualità. Ma non c'è solo l'iscrizione, dovremo lavorare su tesseramenti e sul tema dei costi degli impianti sportivi". Riforme? "Togliere la terza categoria – prosegue Canciani – non è una soluzione che mi piace. Sul tema di diminuire i fuoriquota possiamo parlarne". Il presidente non si sbilancia sulle classifiche: "Nostro compito è tutelare tutti, non posso decidere io se far retrocedere una società". Canciani come tutti è preoccupato e spera di dare risposte più chiare dalla prossima settimana. "A breve dovremo dare indicazioni alle società e stiamo lavorando su quello. Mio pensiero personale, preferirei una ripresa a settembre, ormai questa stagione non si può portare a termine".

Contest ricette

I premi consistono in una magic box dell'azienda Pomis, libri dell'Accademia di Cucina e abbonamento annuale al settimanale

Premiata la creatività di chi

#IORESTOINCUCINA. Ecco i vincitori del simpatico concorso ideato durante il periodo di distanziamento sociale

Il contest #IORESTOINCUCINA ha i suoi vincitori. Tra tutte le ricette giunte da tutti colori che in questo periodo di permanenza forzata a casa hanno coltivato la propria passione per la cucina, sono state selezionate le migliori nelle varie categorie. Il simpatico concorso è stato ideato dalla *food blogger* udinese **Emanuela Cuccaroni**, che gestisce il proprio sito **www.migustafvg.com** e che tiene anche una propria rubrica culinaria, "Petali di gusto", all'interno della popolare trasmissione televisiva Lo Scrigno su Telefriuli. Iniziativa a cui il gruppo Mediafriuli ha dato subito il suo convinto sostegno. Le ricette sono state esaminate da una giuria composta dal direttore del settimanale **Rossano Cattivello**, dalla giornalista di Telefriuli **Francesca Spangaro**, dal delegato udinese dell'Accademia italiana della cucina, **Massimo Percotto**, e dalla stessa *food blogger*. Ai vincitori vanno una magic box di prodotti offerti dall'azienda Pomis di Chiasiellis di Peter Larcher e delle pubblicazioni edite dall'Accademia di Cucina. A tutti i partecipanti, inoltre, in omaggio un abbonamento digitale annuale al settimanale *Il Friuli*.

La food blogger Emanuela Cuccaroni

ANTIPASTO FVG

Sformatino di finocchio e formaggio ubriaco al Prosecco con fondue di stracchino

ISABELLA TAMBURLINI di Udine ha 35 anni, fotografa e grafica di Udine, si occupa di photo session per cerimonie, feste e locali.

Ingredienti per 6 sformatini: 1 finocchio, 40 g di burro, 2 uova, 70 g formaggio ubriaco al Prosecco, sale fatto in casa aromatizzato al peperoncino ed erba cipollina, stracchino 150 g, latte 85 ml, maizena 1,5 cucchiaini.

Preparazione: affettare il finocchio e cuocerlo in padella per 20 minuti con il burro e sale, poi frullarli con le uova e il formaggio. Cuocerli a 200° a bagnomaria in stampini da muffin per 20 minuti. Intanto preparare la fondue amalgamando il latte con la maizena, aggiungere lo stracchino a fuoco basso finché non si addensa. Impiattare appena si raffreddano gli sformatini, accompagnandoli con rucola e ramolaccio nero conditi con un filo d'olio e caviale di aceto balsamico.

PRIMO FVG

Gnocchi di pane al cucchiaio con guanciale e formaggio di malga stagionato

SARA POLO di Forni di sotto, 41 anni, è titolare del bar alle Alpi da Buzi, storica attività commerciale gestita a livello familiare dal 1936.

Ingredienti per 3 persone: 200 g pane comune raffermo, 1 uovo, 3 bicchieri di latte intero, 100 g farina di grano tenero 00, cannella in polvere, sale, pane grattugiato, 100 g guanciale, 50 g formaggio stagionato, 2 rametti di rosmarino fresco o 6 foglie salvia fresca, 1 noce di burro.

Preparazione: sminuzzare con le mani il pane raffermo di almeno 3 giorni. Metterlo in una ciotola capiente e aggiungere il latte intero. Mescolare e lasciare in ammollo per 30 minuti. Nel frattempo tagliare il guanciale a listarelle di media grossezza e disporlo in una pentola bassa antiaderente; grattugiate il formaggio stagionato. Strizzare fra le due mani il pane, in modo da eliminare il latte in eccesso, mettere in un'altra terrina; impastare per qualche minuto per sminuzzare eventuali pezzi più grossi. Aggiungere uovo, sale, e gradualmente la farina, quindi mescolare. Soffriggere il guanciale a fuoco moderato; quando inizierà a rilasciare il grasso, schiacciare i pezzetti di guanciale con una forchetta; aggiungere a piacimento, il rametto di rosmarino spezzato a ciuffetti o le foglie di salvia e far rosolare ancora per 5 minuti, facendo attenzione a che il condimento non si surriscaldi. Togliere dal fuoco ed eliminare rosmarino o salvia.
Formare degli gnocchi (20 a persona) con un cucchiaino e immergerli nell'acqua bollente e salata; mescolare dal basso verso l'alto e coprire; appena l'acqua torna a bollire, scolare gli gnocchi con una schiumarola e riporli nel tegame con il guanciale appena riscaldato. Aggiungere il formaggio grattugiato, una noce di burro e far saltare delicatamente gli gnocchi su fuoco moderato. Disporli in un piatto piano, spolverizzare con un pizzico di cannella e decorare con un ciuffetto di rosmarino o qualche foglia di salvia e due stecche di cannella.

passa la 'quarantena' ai fornelli

SECONDO FVG

Stoc con polenta

AMALIA IURIGH di Pavia di Udine, ha 81 anni, pensionata ex infermiera appassionata di cucina e cucito.

Ingredienti per 6 persone:
1 kg di patate (orto di casa), ½ kg di tegoline, 2 cucchiai di aceto, 3 etti di guanciale con la cotica, 1 spicchio di aglio tritato, sale e pepe a piacere. Per la polenta 1 kg di farina di Mortegliano, 3 l di acqua, sale.

Preparazione: lessare le patate e le tegoline in pentole separate. Soffriggere il guanciale a fuoco basso. Una volta lessate le patate e le tegoline, unirle al guanciale cotto. A metà cottura inserire l'aglio tritato crudo e i due cucchiai di aceto, aggiungere sale e pepe e procedere con la cottura. Schiacciare il tutto come se fosse una frittata. Nel caso servisse, aggiungere un cucchiaio di olio. Una volta che la polenta e raffreddata, tagliare a fette e rosolare in padella.

DOLCE FVG

Tiramisù senza glutine

LORENA DI BERNARDO di Udine, ha 52 anni, è infermiera presso l'ospedale di Udine, super tifosa dell'Udinese fin da quando era bambina, suo padre la portava a vedere le partite di calcio allo stadio Moretti e difficilmente ne perdeva una.

Ingredienti: 6 uova, 12 cucchiai rasi di zucchero, 500 g di mascarpone, 300 g di savoiardi senza glutine, caffè, rum, cacao in polvere, presa di sale.

Preparazione: separare i tuorli dell'uovo dal bianco in due terrine distinte, montare a neve i bianchi aggiungendo una presa di sale e riporre la terrina a riposare nel frigo. Sbattere i 6 rossi d'uovo con i 12 cucchiai di zucchero con la frusta aggiungendo un po' di rum al composto. Una volta diventato spumoso, aggiungere il mascarpone continuando a mescolare. Nel frattempo preparare almeno due moka di caffè. Togliamo dal frigo i bianchi d'uovo e li incorporiamo delicatamente (senza smontarlo) al composto. Prendere una pirofila e versarvi un po' del composto sul fondo e in seguito iniziare ad adagiare i biscotti precedentemente inzuppati nel caffè leggermente zuccherato e addizionato di rum. Stendere un altro strato di crema e ripetere l'operazione fino a formare due strati di tiramisù. Al termine spolverare con del cacao in polvere. Lasciarlo a riposare in frigo per qualche ora e servirlo.

SECONDO ITALIANO

Piccioni alla pancetta

MARIAGRAZIA PELLEGRINI di Zugliano, 65 anni, ex insegnante elementare in pensione, lettrice volontaria per i bambini in biblioteca, amante dei viaggi e del teatro.

Ingredienti: 4 piccioni, 2 hg di pancetta, 1 bicchiere di vino bianco secco, 4 foglie di alloro, olio Evo, sale e pepe, 3 uova, pane e formaggio grattugiati, aglio e prezzemolo.

Preparazione: sbattere le uova, aggiungere pane, formaggio, ½ hg di pancetta sminuzzata, poco aglio, sale, pepe (facoltativo il prezzemolo). Riempire i piccioni con l'impasto, avvolgerli nelle fette di pancetta e legarli con lo spago. Farli rosolare pian piano in olio d'oliva, aggiungere foglie alloro, sale e pepe. Quando sono dorati, spruzzare vino e lasciare evaporare. Coprire il tutto e far cuocere a fuoco lento per due ore, rigirandoli ogni tanto.

DOLCE ITALIANO

Torta di mele

ALIDA BERTOLUTTI di Povoletto, ha 66 anni, pensionata ma arruolata come nonna sitter a tempo pieno di tre favolosi nipotini.

Ingredienti: 250 g farina, 125 g burro, 125 g zucchero, 1 uovo, 1 cucchiaino lievito, 1 pizzico sale, 1 bustina vanillina, scorza di limone grattugiata, marmellata di mela, gelatina.

Preparazione: unire tutti gli ingredienti e formare una palla che non attacchi alle mani e mettere in frigo per 30 minuti. In una tortiera infarinata stendete l'impasto, mettere la marmellata e con la pasta rimasta fare delle strisce decorative. Infornare in forno caldo a 180° per 25 minuti. Quando la crostata è fredda cospargerla con la gelatina.

> D'estate in barca e d'inverno sugli sci, ma il mio progetto di vita è navigare lontano

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

MARCO STRANIERI

21 ANNI DI TRIESTE, frequenta l'accademia nautica dell'Adriatico e studio per diventare ufficiale di navi.

Quali sono i tuoi hobby?
In estate amo andare in barca e uscire con amici, d'inverno quando riesco vado a sciare.

Che sport pratichi?
Ho praticato calcio, karate, sci e vela, fin da piccolo sono sempre andato a pesca.

Il sogno nel cassetto?
Crearmi una famiglia con la persona giusta e viaggiare.

Se tu fossi un animale?
Leone per il coraggio nell'agire.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

... e esist une copie di une cjarte fate dai antîcs romans là che a son segnadis lis stradis dal Imperi roman? In cheste copie, che si clame "Tabula Peutingeriana", si viodin ancje lis stradis che a traviersavin il nestri teritori, Aquilee, il Timau, il Lusinç, il Tiliment. Savêso là che a son? Vêso la cjarte gjeografiche de nestre regjon? Provait a cirî il paîs là che o sês a stâ e chei là che o sês stâts.

L'ARBUL DI MAMAN! NUS CONTE...

E je une frutine tant curiose. Cuntun imprest in man, che cuant che lu cjale, i fâs viodi lis robis plui grandis. E je une lint di ingrandiment.
E osserve par tant timp, cul cûr zentîl e i voi atents, lis sfumaduris des fueis e lis venutis dal fros di chê jerbute che e je cressude dongje dal gno tronc.
Po, si sente par tiere, sot de ombrene dai miei ramaçs.
E respire, e je contente.
Po si jeve, mi cjale e mi dîs "Maman! O torni ancje doman".

RIDI A PLENE PANZE!

- Ma no viodistu che tu âs intor un cjalçut ros e un a riis?
- Sì, e o 'nd ai un pâr compagn ancje te cjamare!

CUMÒ FÂS TU!

Fâs l'investigadôr e cjate il lari. Ma cuale ise la strade juste?

PITURE CHEI TRÊ!

Marc, Luche e Ninute a zuin a fâ il pirate, il dinosaur e la fade. E tu, vuelistu fâ il pitôr? Colore il lôr dissen.

Torne a cjalâ lis pontadis di Maman! su

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

telefriuli

DAL 1 AL 7 MAGGIO

DAL SANTUARIO

Santa Messa in diretta

Il decreto anti coronavirus vieta le celebrazioni pubbliche della messa. Per stare vicino ai fedeli, Telefriuli, in accordo con la Diocesi di Udine, trasmette in diretta la celebrazione dal lunedì al venerdì alle 19.30 e la domenica alle 10 con replica alle 15.
Per le altre giornate le repliche sono previste alle 7 del mattino del giorno successivo.
Le Sante Messe saranno celebrate dall'Arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato dalla Basilica delle Grazie di Udine.

Domenica 3 maggio, ore 10, con replica alle 15. Inoltre, ogni giorno in diretta dal lunedì al venerdì alle 19.30

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

ECONOMY FVG
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da
Alfonso Di Leva

L'UOMO DELLE STELLE
Tutti i giovedì, 22.45
A cura di Andrea Ioime

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 2

09.30 Ricreazione
10.30 Antivirus
11.30 Ricreazione
12.00 Restiamo in forma
12.30 Settimana Friuli
13.00 Restiamo in forma
13.30 Teatro a domicilio
16.30 Dieci Cento Mille +20
19.30 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
19.45 Meteoweekend
20.15 Sentieri Natura
21.00 Trigeminus Tv

SABATO 2

7.00 Settimana Friuli
7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
13.00 L'uomo delle stelle
13.45 Sentieri Natura
14.15 Economy Fvg
17.30 Settimana Friuli
19.00 Tg
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Isonzo News
20.00 Effemotori
22.30 Tg

DOMENICA 3

7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Le Peraule de domenie
10.00 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
11.00 Bekèr on tour
11.30 Ricreazione
12.45 Bekèr on tour
13.00 Maman! Program par fruts
14.30 Antivirus
16.30 Dieci Cento Mille +20
19.00 Telegiornale Fvg
19.15 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.30 Teatro a domicilio
22.15 Tg

LUNEDÌ 4

09.30 Ricreazione
10.30 Antivirus
11.30 Tg Flash
12.00 Restiamo in forma
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 #lorestoacasa
16.30 Tg flash
18.00 Telefruts
19.00 Tg
19.35 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL
22.30 Il Diario di Remo

MARTEDÌ 5

09.30 Ricreazione
10.30 Antivirus
11.30 Tg Flash
12.00 Restiamo in forma
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 #lorestoacasa
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.35 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.15 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo Scrigno
23.00 Start

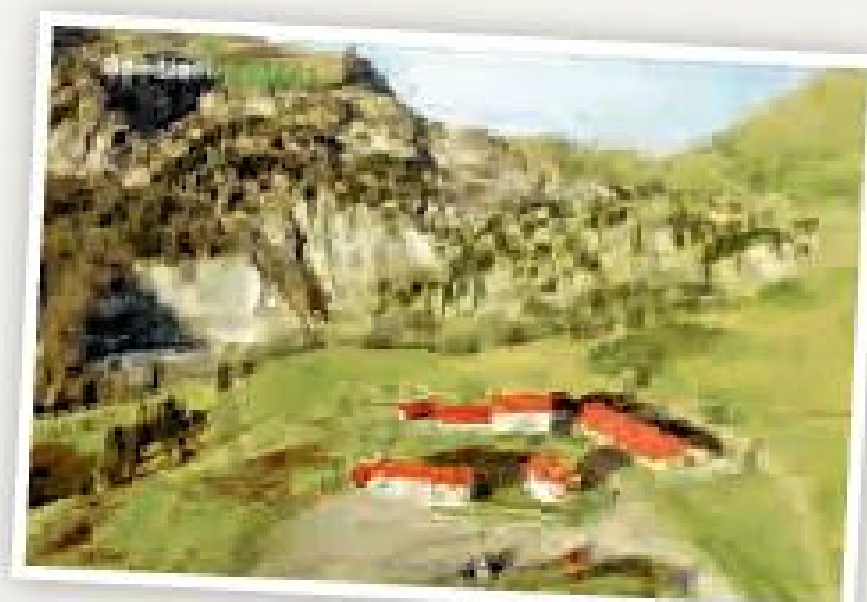
MERCOLEDÌ 6

09.30 Ricreazione
10.30 Antivirus
11.30 Tg Flash
12.00 Restiamo in forma
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Rubrica Di.Re
14.30 Elettroshock
16.30 Tg Flash
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.35 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 7

09.30 Ricreazione
10.30 Antivirus
11.30 Tg Flash
12.00 Restiamo in forma
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Economy Fvg
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.35 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.15 Effemotori
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg
22.30 Il Diario di Remo

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

SENTIERI NATURA

Pramosio

Casera Turriea

Un viaggio nei nostri boschi

In tanti sentieri del Friuli Venezia Giulia, come sicuramente avrete notato, si incontrano cartelli indicanti zone e boschi di proprietà regionale. Al patrimonio forestale si aggiungono anche strutture, come capanni e rifugi. La pubblicazione regionale "Un viaggio nei nostri boschi" è dedicata proprio a far conoscere i preziosi ambienti e i luoghi di appoggio, dedicati alla fruizione turistica. Ospiti della trasmissione SentieriNatura sono **Valeria Murianni** e **Giorgio Comuzzi** del Servizio Foreste e Corpo Forestale. E' assieme a loro che andiamo a scoprire come nasce l'opera e il grande lavoro che la sostiene; mentre i filmati ci forniscono l'occasione per tante idee di escursioni da segnare in agenda per effettuarli nel prossimo futuro.
Seguiteci su Telefriuli venerdì e in replica sabato e poi domenica. La trasmissione è visibile nell'Alta definizione di Telefriuli (canali 11 e 511 del digitale terrestre) e anche in streaming sul sito dell'emittente.

Venerdì 1° maggio, ore 20.15